



GEMMACRAF s.r.l.

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

la vianova

MENSILE MOLISANO DI INFORMAZIONE FONDATO DAL GRUPPO "INSIEME PER DURONIA"



GEMMACRAF s.r.l.

Tipolitografia - Lavori offset
Stampa editoriale e commerciale
Pieghevoli, opuscoli, riviste e
giornali - Fotocomposizione
computerizzata Macintosh
Rilievo a secco - Termorilievo
Partecipazioni

Lungotevere Prati, 16 - Roma
Tel./Fax 06/6879867

ANNO IV N. 10 Ottobre 1997 - Sped. A. P. comma 20 art. 2 L.23.12.96 n. 662 Roma/Romanina (o ferrovia) Estero: Taxe percue - Rome - Italy L. 3.000

SOMMARIO

IN REGIONE

- **UNITI PER GLI ALTRI** pag. 2
di Maria Ida Patete

FOLCLORE E TRADIZIONI

- **SANT'ANTONIO DEI CAVALLI** pag. 3
di Mauro Gioielli
- **"IL TRATTURO" A VIENNA** pag. 3

CAMPOBASSO

- **RIPENSARE CAMPOBASSO** pag. 4
di Giuseppe Tabasso

FOSSALTO

- **GLI ANZIANI DI FOSSALTO** pag. 5
IN GITA A CAPRI
di Nicola Tullo

- **MIELE DA PRIMATO.** pag. 5
di Emiliana Vergalito

SALCITO

- **SALCITO RICORDATA DA..** pag. 6

- **LA POESIA** pag. 6
di Alfredo Di Rienzo

- **ELENCO DEI SINDACI** pag. 6
SALCITANI

TORELLA DEL SANNIO

- **VISITA ALLA MOSTRA** pag. 7
DEL "GIORNALISMO"
di Angela Piscitelli

- **IL RICORDO** pag. 7

- **LA POESIA** pag. 7
di M. Messere

- **NOTIZIE IN BREVE** pag. 7
a cura di Renato Sala

IN PIAZZA

- **LISTE DI NOZZE** pag. 9
di G. Germano

- **LETTERA APERTA** pag. 10

- **PROGRAMMA ELETTORALE** pag. 11
"DELLA LISTA "PER DURONIA"

PER NON DIMENTICARE

- **M'AR'CORD'** pag. 12
di ADDO

- **MASSERA C'EMMA MAGNIEA'** pag. 12

IN REGIONE

**INTERVISTA A LUIGI
TERZANO ASSESSORE
REGIONALE AL TURISMO**
di GIOVANNI DI TOTA (a pag. 2)

CAMPOBASSO

**IL TORMENTONE DEI 46
MILIARDI DI DEBITI
FUORI BILANCIO**
di CARMEN SEPEDE (a pag. 4)

FOSSALTO

**IL FUTURO DEL MOLISE
CENTRALE PASSA
ATTRAVERSO LA
TANGENZIALE**
di GIOVANNI MASCIOLI (a pag. 5)

SALCITO

**UN UTENSILE ANTICO
"LA FORGIA"**
di L. FRANCESCHELLI (a pag. 6)

TORELLA DEL SANNIO

**VISITA ALLA MOSTRA
DEL "GIORNALISMO"**
di ANGELA PISCITELLI (a pag. 7)



Duronia (1968)
Giovani in posa sul campo sportivo
(Foto: Manzo Don Franco)

Il 16 novembre si vota per il rinnovo dei consigli comunali, anche in quattro centri molisani, tra cui Duronia e Torella del Sannio. Forte la presenza dei Giovani nelle liste presentate. Le nuove generazioni non vogliono subire la sorte di chi prima di loro ha dovuto abbandonare il paese alla ricerca di fortuna

**A DURONIA
TRE LE LISTE IN LIZZA.
DUE LISTE, UNA DEL PARTITO
POPOLARE E L'ALTRA DEL
GRUPPO "INSIEME PER
AMICIZIA", SONO STATE
PROPOSTE DALLA
MAGGIORANZA USCENTE.
LA TERZA LISTA,
"PER DURONIA", SI PROPONE
PER IL CAMBIAMENTO DELLA
PLURIDECENNALE GESTIONE
"PETRACCA".**

LISTE DI NOZZE

di GIOVANNI GERMANO (a pag. 9)

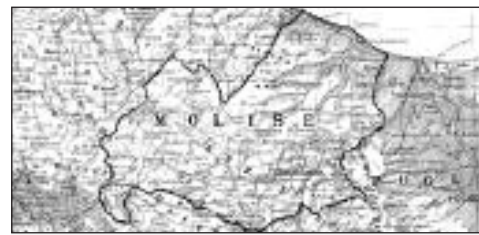
TRA I REGALI IO PREFERISCO:
- UN POSTO ALLE CANNAVINE
PER MIO FRATELLO.
- UNA PENSIONE DI INVALIDITA'
PER MIO PADRE.
- UNA CASA POPOLARE
PER MIO COGNATO -
LA LEGNA DEL BOSCO
GRATIS.
- UN INCARICO
PER MIA SORELLA
- LA STRADA SOTTO CASA -
LA LICENZA
PER...



LE NOSTRE LISTE
SONO DEPOSITATE
AL COMUNE

IO INVECE PREFERISCO
UN POSTO PER
L'ASSISTENZA AGLI
ANZIANI
PER MIA FIGLIA!

Germano 97



Intervista all'Assessore Regionale al Turismo Luigi Terzano

IL TURISMO COME RISPOSTA

di GIOVANNI DI TOTA

Certo che un miliardo e 900 milioni sono pochini per promuovere al di là dei confini regionali l'immagine del Molise. Quello dei fondi troppo esigui, a disposizione del turismo, è un problema con il quale si sono dovuti confrontare tutti gli assessori degli ultimi dieci anni. Il fatto è capire se il governo di Palazzo

Santoro abbia intenzione di scommettere sul turismo come risorsa per l'economia, per lo sviluppo, per nuovi posti di lavoro, oppure se la promozione dell'immagine, dei prodotti, delle località del Molise debba rimanere una faccenda legata a filo doppio con la nascita, o il rafforzamento, dei rapporti di clientela. Non si spiega in altro modo la scelta, che puntuale si ripete ad ogni programma autunnale, di considerare allo stesso modo, in un unico calderone, appuntamenti di grande richiamo turistico - è il caso dei Misteri di Campobasso, o delle Traglie di Ielsi, o delle Carresi - e manifestazioni che hanno il tipico sapore casereccio della sagra paesana.

"E' in parte vero - ammette l'assessore regionale al turismo Luigi Terzano - anche se, rispetto al passato, una scrematura è stata già fatta. Per le grandi manifestazioni, come i Misteri, le Carresi e simili, occorrono una legge apposita e fondi speciali. Non è infatti possibile, coi pochi soldi a disposizione, fare tutto e farlo bene".

Ma è possibile dare un indirizzo preciso al nostro turismo?

"Io credo ad un turismo integrato. Ormai è chiaro a tutti che Termoli, Campomarino, Petacciato e Montenero non possono reggere il passo delle località della nostra costa adriatica. Così come è altrettanto chiaro che Campitello non può competere col turismo invernale alpino. Noi, però, abbiamo un patrimonio fatto di natura, archeologia e tradizione che può diventare un mix completo e competitivo da offrire al turista italiano e straniero".

Ci sono le strutture ricettive?

"La legge del turismo rurale è stata adottata da poco. E, in effetti, strutture non ce ne sono molte. Ma qui deve intervenire anche un secondo processo: quello di un cambio di mentalità generale".

Che intende dire?

"Dobbiamo abituarci alla presenza dei turisti, trattarli come ospiti d'onore. Il giudizio del vacanziero che per caso capita nel Molise ha quasi sempre questo tenore: il posto bellissimo, ci tornerei volentieri, anche se mancano le strutture e non c'è molta organizzazione. Ecco, noi dobbiamo limitare al massimo le ultime due considerazioni".

E' sufficiente?

"E' molto importante. Ma anche in questo caso per farlo occorrono molti soldi. E se la coperta si tira da un lato, quell'altro rimane scoperto".

Ma lei in Giunta li batte i pugni sul tavolo?

"io vorrei che la Giunta regionale decidesse una volta per tutte se il turismo va considerato una risorsa. Certo è che se le cose continuano ad andare in questa direzione il futuro non è roseo".

E' solo colpa della Giunta?

"No. Anche le due amministrazioni provinciali e i Comuni devono dare risposte. I due enti provinciali continuano a dare contributi chiunque. Non vedo una programmazione che si intreccia con altre".

Cioè?

"Il fatto è che il turismo si intreccia almeno con altri quattro settori: l'artigianato, il commercio, l'ambiente e l'agricoltura. Ma potrei citargliene altri. Se la scelta è politica facciamola subito. Voglio sapere se il centrosinistra crede alla possibilità di investire sul turismo, che è l'unica industria attiva nella bilancia commerciale del Paese".

IL TURISMO E' LA SPERANZA PER LE ZONE INTERNE

di CAMILLO VITI

Il problema delle zone interne non è stato mai affrontato con coraggio e decisione da parte della regione. Qualche anno fa il sindaco di Guardafiera Dr. Paolo Frascatone si fece promotore di una azione in favore delle popolazioni delle zone interne, sistematicamente dimenticate dalla classe politica molisana, in tutt'altre "faccende affaccendata". Il disinteresse totale del problema da parte degli organi istituzionali ad impere nell'intera regione, senza che qualcuno si occupi del destino di queste zone da sempre etichettate di serie B.

Rimanendo nell'atavico immobilismo le "aree interne" rischiano di scomparire definitivamente per estinzione naturale. Si va incontro alla desertificazione di alcune zone nelle quali l'indice di natalità tende verso lo zero, mentre rimane ancora la terza età a far fronte a questo cataclisma generazionale che preoccupa non poco la nostra moderna società. Non possiamo permettere che ciò accada. La regione deve intervenire per la rinascita economica di queste zone abbandonate da anni alla politica scriteriata di amministratori poco accorti e sensibili alle esigenze di realtà molto spesso deboli e prive di risorse necessarie per un decollo. L'unica carta vincente per queste zone potrebbe rappresentare il turismo, autentico trampolino di lancio per la rivitalizzazione dell'intero comprensorio molisano.

La ricchezza del patrimonio turistico, artistico e culturale delle zone interne è una premessa indispensabile per poter ancora sperare nel futuro. Le località con notevoli potenzialità turistiche non si contano. Non mancano località amene e paesaggi indimenticabili nei quali l'occhio del turista può spaziare a dismisura, ritemperando il suo spirito negli ovattati silenzi del verde dei boschi. Dal lago di Gualdiferia a quello di Occhito di Macchia Valfortore, uno dei più grossi bacini artificiali esitanti in regione. E che dire poi delle Terme di Sepino con le preziose acque termali ed il tranquillo paesaggio in cui si incastano le infrastrutture alberghiere e lo stabilimento termale? Non vanno dimenticate le bellezze paesaggistiche di Capracotta quest'anno salita alla ribalta della cronaca nazionale per i campionati italiani di sci di fondo consacrata dai grandi campioni della specialità una località "calda e affettuosa" per il suo grande spirito di ospitalità ed efficienza.

In questo panorama turistico non mancano luoghi ricchi di cultura e d'arte come Agnone, laborioso centro artigianale che vanta la più antica fonderia di campane, installate in quasi tutto il mondo e riconoscibili dal loro suono melodioso ed inconfondibile. I meravigliosi campi da sci di Campitello e dell'Alto Molise che tutti ci invidiano non sono forse un richiamo sufficiente per i turisti? Ci sono tutti i presupposti per una rinascita civile e sociale delle popolazioni interessate, basterà solo scrollarsi di dosso quella etichetta d'"immobilismo" e pensare al futuro per la rinascita della Regione Molise.

Riceviamo e volentieri pubblichiamo

UNITI PER GLI ALTRI

di MARIA IDA PATETE

Percorrendo l'antica strada SS. 17, che attraversando gran parte del Molise dalla Puglia raggiunge il vicino Abruzzo, arrivati al valico di Macerone, provenienti da Isernia, ai nostri occhi appare un meraviglioso scenario naturale.

Lo sguardo si tuffa in un immenso mare verde, quello delle distese boschive ricoprenti i monti che a mo' di corona circondano la vallata del fiume Vandra.

Le querce e gli olmi con le loro ampie chiome sembrano benedire e voler proteggere i rivoli montani che rincorrendosi perennemente si riversano freschi e capricciosi a valle.

Il panorama è incantevole tutto l'anno sia quando in inverno il sole tramontando verso le Mainarde talora ricopre di un manto purpureo le creste innestate, sia in primavera-estate quando le profumate ginestre, le spontanee rose canine, i campi di papaveri e i preti di frasca lupinella testimoniano il rigoglioso risveglio della natura e in autunno quando le foglie cangiantosi in mille meravigliosi colori che vanno dal giallo, all'arancione, al rossiccio, al verde chiaro attanagliando di stupore per tanta bellezza.

Ivi la statale assecondando i declivi si svolge sinuosamente giù al fiume per poi risalire a Rionero Sannitico, e fiancheggia il tratturo "Pescasseroli - Candela", famoso tra la nostra gente perché partecipa della sua storia millenaria.

Ricordo nel periodo della transumanza, tanti anni fa, la festa dei bambini al passaggio delle greggi e delle mandrie che, seguendo il ritmo delle stagioni, venivano dalle pianure della Puglia, percorrendo il tratturo, per pascolare nei nostri prati, ricchi di erba e, infine, tornarvi a svernare prima della caduta delle piogge autunnali e delle nevi.

Di fronte al Macerone risalendo dal fiume Vandra s'incontra prima un abitato che prende il nome dal fiume stesso, poi più su è la contrada Macchia, case sparse in mezzo a terreni in parte coltivati e in parte lasciati a preti naturali, circondata da una distesa di boschi. Più a destra sulla cima di un colle si scorge il paese di Forlì del Sannio, l'antico Forulum Iulii. Il paese sorge in questa meravigliosa cornice dove è ancora possibile, oggi, quando altri siti patiscono l'inquinamento atmosferico, bearsi di un'aria pura, salubre e balsamica, che come scriveva U. Antonelli nel suo libro "Forulum Iulii" era "raccomandata dalla scuola del Cardarelli come naturale sanatorio per le malattie polmonari". E...un grande silenzio, rotto solo dal fresco alitare del vento e dal vociare degli animali; un'occasione di vita bucolica che spesso l'uomo va ricercando per poter sfuggire ai ritmi e agli incubi delle città, per ritrovarsi nella sua dimensione naturale e riassaporare quelle intime sensazioni ed emozioni scaturenti dal culto dei valori che appaiono dimenticati ma cui tutti anelano.

In tale scenario, nella contrada Macchia, don Franco Fantini, parroco di Forlì del Sannio, sensibile ai problemi, cosciente che l'uomo avverte quel bisogno irrefrenabile di pace, ha pensato di costruire un Santuario, luogo di culto e di preghiera per aiutare a ricercare e ritrovare la perduta serenità interiore.

Ha ritenuto giusto, per dare un aiuto concreto ai bisognosi, ideare insieme alla costruzione del santuario quella di un ostello per la gioventù e di una casa di accoglienza per anziani e in accordo coi fedeli ha dedicato l'opera a Giuseppe Moscati, un Santo laico.

Tale scelta non è stata casuale ma dettata dall'esempio di vita del Santo per averla questi dedicata a Dio attraverso le opere di bene in favore soprattutto dei poveri e dei malati.

Il Santo nacque a Benevento il 25 luglio 1880 e morì, a soli 47 anni, a Napoli il 15 aprile 1927. Chi sia stato in vita costui si comprende leggendo l'omelia che il Santo Padre Giovanni Paolo II pronunciò in occasione della sua santificazione: "L'uomo che da oggi invocheremo come Santo della Chiesa universale si presenta a noi come un'attuazione concreta dell'ideale del cristiano laico. Giuseppe Moscati, medico primario ospedaliero, insigne ricercatore, docente universitario di fisiologia umana e di chimica fisiologica, visse i suoi molteplici compiti con tutto l'impegno e la serietà che l'esercizio di tutte queste delicate professioni laicali richiede. Il Moscati fu anticipatore e protagonista di quella umanizzazione della medicina, avvertita oggi come condizione necessaria per una rinnovata attenzione ed assistenza a chi soffre. Ogni aspetto della vita di questo laico medico ci appare animato da quella nota che è la più tipica del Cristianesimo: l'amore che Cristo ha lasciato ai suoi seguaci come il suo comandamento".

Accanto a Don Franco Fantini lavorano per realizzare dell'opera il Centro Culturale S. Giuseppe Moscati, in primis, e fedeli volontari, tutti con l'approvazione e la benedizione del Vescovo Mons. Andrea Gemma.

E' stato già costruito il primo lotto e i lavori continuano con i contributi di benefattori che giungono, sempre più numerosi, da ogni parte d'Italia e dall'estero. Significativo è quello di una donna di Napoli che con umiltà e perseveranza partecipa alla realizzazione dell'opera con un versamento periodico di £. 2.000.

Invito a visitare i luoghi e conoscere le persone. L'occasione prossima propizia potrà essere la prima domenica di agosto quando come ogni anno commemoriamo S. Giuseppe Moscati con la celebrazione della Santa Messa officiata dal nostro vescovo Mons. Andrea Gemma alla presenza di fedeli devoti provenienti da ogni dove.

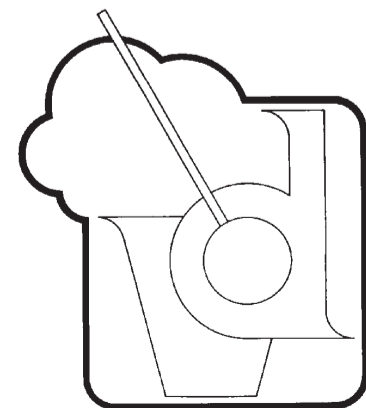
Donateci quel che potete, anche il costo di un solo mattone, ed insieme realizzeremo l'opera!

Recapito: Centro Culturale S. Giuseppe Moscati - Via Macchia - 86080 Vandra (IS)
ccp 15734866

Pasticceria
Gelateria
D'ABATE

Via Molise, 19 ISERNIA

Tel. 0865-265175





SERVONO
100 ABBONAMENTI
PER TENERE IN VITA
QUESTA PAGINA,
AIUTALA A NON FARLA MORIRE!

SANT'ANTONIO DEI CAVALLI

di MAURO GIOIELLI

A Isernia il culto per Sant'Antonio da Padova (13 giugno) è inferiore solo a quello per i Santi Medici Cosma e Damiano. Una importante Confraternita, fondata nel 1785, porta il nome del frate portoghese, a cui è intitolata una cappella della duecentesca Chiesa di San Francesco, dove si custodisce una statua che lo ritrae secondo la tradizionale iconografia: un saio francescano, l'aureola sul capo, il Bambinello in braccio, un giglio in mano. Una seconda statua, più antica e più bella, è conservata nel così detto *cappellone*, cioè l'ex cappella di Sant'Antonio, che ora funge da ripostiglio-sacrestia.

La sera della vigilia, la statua viene svestita del saio che ha indossato per tutto l'anno e viene vestita con l'*abito della festa*. La statua viene poi addobbata con quelli che si dicono *gli ori di Sant'Antonio*: un centinaio di ex voto in metallo prezioso (orecchini, bracciali, spille, anelli, collane). Ai piedi della statua, è infine posto un reliquiario in argento contenente un 'resto' del santo.

La mattina del giorno della festa, dopo alcune messe che si susseguono fin dall'alba, la statua è condotta in processione. E' questa la parte più spettacolare del rito isernino, per la presenza di cavalli bardati con drappi vistosi e nastri colorati. La processione, infatti, è detta *dei cavalli*. Una tradizione vorrebbe che gli equini fossero 13, perché «tredici» è il numero di Sant'Antonio (che dispensa 13 grazie al giorno; che si festeggia il 13 giugno; a cui si dedica la *tredicina*, cioè i 13 giorni di funzioni che precedono la festa), ma spesso il numero differisce. I cavalli vengono fatti sfilare dietro la statua in un corteo processionale che attraversa quasi tutta la città. Un tempo gli animali che sfilavano erano quelli dei contadini isernini, ma con gli anni nella processione s'è sempre più accentuata la presenza degli appartenenti alle tribù Rom di Isernia, che commerciano in cavalli e che sono oltre il 10% dell'intera popolazione residente. La processione, infatti, è oggi comunemente chiamata anche *Sant'Antonio degli zingari*.

La presenza dei cavalli, secondo la tradizione orale, è dovuta al ricordo d'un racconto agiografico: «Un giorno Sant'Antonio, mentre con l'ostensorio in mano parlava dell'Eucarestia, venne interrotto da un tale senza fede. Costui disse al santo che avrebbe creduto alla possibilità che Cristo potesse vivere nell'ostia solo se la sua giumenta vi si fosse inginocchiata davanti. «Allora - replicò Antonio - portami la tua giumenta!». Il tale, dopo alcuni giorni durante i quali aveva fatto digiunare l'animale, lo condusse in chiesa e lo mise di fronte ad un'ostia consacrata e ad un fascio di fieno. La giumenta non ebbe esitazioni, non badò per nulla al fieno e s'inginocchiò dinanzi all'ostia». Questo episodio miracoloso è stata rappresentato in un celebre affresco cinquecentesco di Girolamo Tessari.

Nonostante la leggenda, però, all'origine della festa c'è probabilmente anche un sincretismo cultuale. Un tempo, gli isernini veneravano anche Sant'Antonio Abate (17 gennaio), il santo protettore degli animali che viene spesso confuso col Sant'Antonio da Padova. La ricorrenza dell'Abate, però, cade in inverno, periodo poco adatto alle processioni. Così è stata spostata a giugno, pur conservando la caratteristica presenza degli animali (cavalli).

Altre particolarità della festa isernina sono gli *altarini* di Sant'Antonio (edicole votive, dette pure *chiesiole*, che vengono abbellite con luci, drappi e fiori) e *re panicelle*, un cibo rituale costituito da panini benedetti e distribuiti ai fedeli.

Un altro aspetto cultuale piuttosto importante è quello dei 'monacelli' (*munacieglie*). Sono così chiamati i bimbi che, per devozione, vengono vestiti come Sant'Antonio. Quest'uso ha funzione di ex voto per una grazia ricevuta.



“IL TRATTURO”
A VIENNA

La Folk-Band “Il Tratturo”

“Il Tratturo”, il gruppo leader della musica etnica molisana, ha partecipato nei giorni scorsi all'*Europaisches Dudelsackspieler-treffen* di Vienna. Due i concerti, tenuti, tenuti il 12 e 13 settembre nel *Museo Nazionale Austriaco di Cultura Popolare*, durante una manifestazione nella quale ha rappresentato l'Italia e a cui hanno partecipato anche gruppi provenienti da ben dieci paesi europei.

L'energia musicale della folk-band molisana, espressa dai ritmi sostenuti delle tarantelle e dei saltarelli, ha incantato il pubblico viennese, affascinato e conquistato dalla musica mediterranea italiana, molto più espressiva e brillante rispetto a quella cui sono abituati. Di rilievo anche il lato didattico dei concerti, durante i quali i musicisti del quintetto isernino hanno illustrato la tradizione delle zampogne molisane e il repertorio cantato dei pastori transumanti.

Merito, quindi a questo gruppo che, ancora una volta, ha “esportato” il terra straniera la cultura musicale regionale. Il Tratturo vanta già tour in Spagna (1982, 1991, 1992 e 1996), Francia (1992, 1993 e 1994), Canada (1993) e quello recentissimo in Argentina; con la partecipazione a quasi tutte le più importanti Kermesse di musica etnica, tra cui il *Festival di Saint-Chartier* che è considerato il più importante del mondo.

E gli impegni continuano: ad ottobre i musicisti del gruppo saranno in Germania, a Stoccarda, e a dicembre a Toronto in Canada. Nel Febbraio prossimo, inoltre, parteciperanno al Festival di Nitra (Slovacchia) e a luglio '98 suoneranno in Belgio.

A AÙSHT
PIGLIA
R'PIEANNE
E AIJÙSHTÉRE

R' CUNTE D' CIONCIA BARRETTA

(Filastrocca in dialetto Duroniese
ricordata da Giovanna Morsella)

CIONCIA BARRETTA DAMM 'NA
PANETTA
'NDENG FARINA P' AMMASSÀ.

'NDÒ I ÈIA Ì P' FARINA ?
VÀ A M'LINE.

M'LINE DAMM FARINA
'NDÈNG GRANE P' MACENÀ.

'NDÒ I ÈIA Ì P' GRÀN' ?
VÀ A CUÀMB.

CUAMB DAMM GRÀNE
'NDÈNG SHTÀBB'L P' 'NGRASSÀ.

'NDÒ I ÈIA Ì P' SHTÀBB'L ?
VÀ A VOVE.

VOVE DAMM SHTÀBB'L
'NDÈNG HÌENE P' MAGNIEÀ.

'NDÒ I ÈIA Ì P' HÌENE ?
VÀ A CUÀMB.

CUÀMB DAMM HÌENE
'NDÈNG FALGIÒNE P' FALGIÀ.

'NDÒ I ÈIA Ì P' FALGIÒNE?
VÀ A F'RRARE.

F'RRARE DAMM FALGIÒNE
'NDÈNG GRÀSS P' 'NGRASSÀ.

'NDÒ I ÈIA Ì P' GRASS?
VÀ A PÙORCHE.

PÙORCHE DAMM GRASS
'NDÈNG GLIEÀNNA P' MAGNIEÀ.

'NDÒ I ÈIA Ì P' GLIEANNA?
VÀ A CERCA.

CERCA DAMM GLIEÀNNA
'NDÈNG VÌEND P' M'NÀ.

VÌEND DÌVE A CERCA
CERCA M' DÈTT GLIEÀNNA.

GLIEÀNNA DÌVE A PÙORCHE
PÙORCHE M' DÈTT GRASS.

GRASS DÌVE A F'RRARE
F'RRARE M' DÈTT FALGIÒNE.

FALGIÒNE DÌVE A CUÀMB
CUÀMB M' DÈTT HÌENE.

HÌENE DÌVE A VOVE
VOVE M' DÈTT SHTÀBB'L.

SHTÀBB'L DÌVE A CUÀMB
CUÀMB M' DÈTT GRÀNE.

GRÀNE DÌVE A M'LINE
M'LINE M' DÈTT FARINA.

FACÌVE 'NA BELLA PANETTA
E L'ARR'NNÌVE A CIONCIA BARRETTA.

B

F.lli BERARDO

STABILIMENTO E DIREZIONE
00169 ROMA - Via E. Chiossone, 15 ☎ (06) 2 67 75 19 - Fax 260464

SERVIZIO COMMERCIALE ☎ (06) 2 67 82 87

PRONTO INTERVENTO E SERVIZIO ASSISTENZA ☎ (06) 26 30 43

PORTE BLINDATE E CORAZZATE

- PORTE BLINDATE ANTIPANICO
- ARMADI BLINDATI SU MISURA
- CASSEFORTI
- VETRINE BLINDATE
- ANTIFURTI ELETTRONICI
- PORTE AUTOMATICHE
- BUSSOLE INTERBLOCCATE
- SISTEMI CONTROLLO ACCESSI

**PERSIANE - GRATE
FINESTRE BLINDATE**

PORTE INTERNE D'ARREDAMENTO

- Porte a libretto scorrevoli
- Archi in legno su misura
- Infissi in alluminio

*Precisione artigianale,
materiali di qualità,
lunga esperienza, ricerca estetica.*

PORTE INTERNE

UN GIOVANE MOLISANO PRIMO AI CAMPIONATI MONDIALI DI FISARMONICA DIATONICA



Gianluca Manzo (nella foto), nativo di Duronia, di 17 anni, si è classificato primo (Categ.C) ai Campionati Mondiali di fisarmonica diatonica (organetto), svoltosi a Candalice (RI) dal 22 al 24 Agosto di quest'anno.



Comune di Campobasso

IL TORMENTONE DEI 46 MILIARDI DI DEBITI FUORI BILANCIO

MASSA: "SIAMO IN ATTIVO SENZA INASPRIRE LE TASSE"

di CARMEN SEPEDE

Una vicenda, quella dei debiti fuori bilancio del Comune di Campobasso, che ha tenuto banco per diverse settimane e per la quale sono stati chiamati in causa vecchi e nuovi Amministratori.

La questione è stata sollevata all'inizio di settembre, pochi giorni prima del voto sul Conto consultivo '96, il rendiconto dell'esercizio finanziario '96. Un appuntamento importante per la maggioranza.

Ad aprire la discussione, che a tratti ha assunto toni anche molto animati, la minoranza consiliari, e in modo particolare i gruppi del CDU e di Alleanza Nazionale.

Di debiti fuori bilancio, passività ereditate dalle precedenti amministrazioni, si è discusso dentro e fuori dall'aula del Consiglio. Un dibattito al quale il sindaco Augusto Massa non si è sottratto.

Il primo "caso" di debiti fuori bilancio di cui si è parlato quello relativo ai depuratori comunali San Pietro e Scarafone. Un'opera realizzata e gestita dall'impresa Dondi. Ma tra gli altri debiti fuori bilancio figurano anche i lavori di ampliamento del Palazzetto dello Sport e del nuovo stadio Romagnoli, il progetto di ristrutturazione di Piazzetta Palombo, il terminal, la viabilità del terminal, il cimitero cittadino.

In merito ai progetti realizzati durante le precedenti amministrazioni, il sindaco Augusto Massa ha voluto dire la sua. Un'opinione, quella espressa dal primo cittadino, che ha scatenato un putiferio.

Facendo riferimento ai progetti relativi alla viabilità di Campobasso Massa ha parlato di "sistemi da prima Repubblica". Studi, ha detto il Sindaco, pagati profumatamente ma in qualche caso discutibili, se non sbagliati.

Affermazioni che hanno scatenato la reazione veemente dell'ex sindaco di Campobasso, il popolare Enzo Di Grazia, che si è sentito chiamato in causa e che ha voluto controbattere per difendere il suo operato e quello delle amministrazioni che lo hanno preceduto.

Un botta e risposta che si è concluso solo in Consiglio, quando il centro-sinistra è stato chiamato a ritrovare la sua compattezza in modo da superare senza incidenti l'appuntamento con il Conto Consultivo '96.

Una scadenza attesa ma non del tutto agevole. Oltre alle prevedibili polemiche da parte delle minoranze, il documento contabile aveva infatti ottenuto il parere favorevole ma anche qualche critica da parte del Collegio dei Revisori dei conti, presieduto da Emo Pastò. Critiche dovute all'avanzo di amministrazione relativo all'anno appena trascorso, e definito apparentemente in quanto destinato in parte a coprire i debiti fuori bilancio.

In definitiva il Conto consuntivo è stato approvato con il voto della maggioranza e il no delle opposizioni e del presidente del Consiglio comunale. Una "defezione" importante quanto inaspettata, quella di Roberto Barone, tanto che si è ricominciato a parlare della presentazione di sfiducia nei confronti del presidente.

Un momento difficile per l'amministrazione di Palazzo San Giorgio che non ha turbato più di tanto il sindaco. "Quello del '96 - ha ribadito Augusto Massa - è stato il miglior rendiconto finanziario degli ultimi dieci anni. Siamo riusciti a rimanere in attivo pur senza aumentare la pressione tributaria". La discussione sui debiti fuori bilancio si è così interrotta, o almeno è stata rinviata.

Assessorato al verde pubblico comune di Campobasso

COMUNICATO STAMPA

L'Assessore al Verde Pubblico comunica che, con il concorso della Comunità Montana Molise Centrale, è stato realizzato un intervento di recupero e riqualificazione del giardinetto di Via Monsignor Bologna, prospiciente la stazione degli autobus extraurbani.

In particolare è stata rifatta ed ampliata la recinzione in legno, sistemati i sentieri e le scale interne al giardino con ringhiere in legno.


Sono state curate le siepi interessate da un incendio che, non compromesse, ritorneranno allo stato originario. E' stato curato l'arredo con le risistemazione delle panchine e la collocazione di cestini portarifiuti adatti all'ambiente.

Durante la settimana scorsa la struttura del Comune, con le sue maestranze, ha assicurato veri interventi di manutenzione ordinaria in P.zza Vittorio Emanuele, Villa Flora, Via Nobile, potatura e sarchiatura degli alberi anche in Via S. Giovanni, Via Novelli, Via Milano.

Si è anche provveduto, in Colle dell'Orso e altre contrade, alla sfalcatura delle siepi e del verde lungo le strade, così come si è provveduto in centro alla pulizia delle vasche ed aiuole.

L'Assessore segnala questi interventi perché i cittadini possano cogliere che, pur nelle difficoltà economiche e di limitatezza di organico, la cura dell'Amministrazione per il verde e la città è continua ma gli interventi di cura del verde sono annullabili in brevissimo tempo senza concorso dei cittadini nel preservare lo stato dei beni comuni con un comportamento adeguato.

Filippo POLEGGI Assessore al Verde Pubblico Comune di Campobasso

Hotel  Palma

Costa Gioiosa

☆☆☆

CASTROPIGNANO (CB)

ALBERGO - RISTORANTE - BAR - PIZZERIA

La struttura alberghiera più moderna ed elegante del Molise con 5 saloni-ristorante con oltre 2.500 posti disponibili per banchetti, congressi, cerimonie e sponsali.

Via Statale, 618 - Telefono 0874/503459 - 503449 - 503241

RIPENSARE CAMPOBASSO

(BRANO TRATTO DAL LIBRO "IL MOLISE, CHE FARNE?" DI GIUSEPPE TABASSO)



Campobasso: Giovani in Piazza Vittorio

"A PIAZZA VITTORIO DECINE E DECINE DI RAGAZZI E RAGAZZE HANNO FISSATO UN LORO ANIMATISSIMO QUARTIER GENERALE, DOVE SI VA PER COMMENTARE IL MONDO MA SOPRATTUTTO PER VEDERE E FARSI VEDERE"

di GIUSEPPE TABASSO

Per Campobasso esisteva un "rischio crepuscolo", oggi esiste un "rischio notte". Sì, perché se non viene continuamente ripensata, una città muore. E Campobasso, che fu pensata seriamente solo all'epoca di Murat, non è stata mai più ripensata se non in termini di cementificazione. Guardatela dall'alto, prima armoniosamente raccolta col suo centro storico intorno al castello Monforte e quindi, lasciando alle spalle le sue strutture religiose (ma con la Cattedrale a far da cerniera tra vecchio e nuovo), razionalmente protesa sul suo asse "francese" da piazza Gabriele Pepe fino a piazza Savoia che - tra la "forchetta" del Corso e di viale Elena - esibisce una serie di giardini solennemente interrotti da una struttura civile (il Municipio) e da una struttura militare (il Distretto).

Certo, a volerne fare una questione ideologica, la fisionomia urbanistica è quella espressa, ancorché graziosamente, da un potere totalizzante, che volle renderla ancor più teatrale (ma molto meno graziosa) quando, sulla direttrice di corso Bucci, venne installata la minacciosa struttura carceraria, che pure ha una sua lugubre e geometrica bellezza. Ma viva la faccia del Potere che non fa mistero, anzi fa teatro di se stesso; meglio un'ideologia dichiarata che una merceologia ammantata di modernismo.

Le violenze urbanistiche perpetrate negli ultimi decenni, figlie di una diffusa "cultura del cemento", sono sotto gli occhi di tutti e dinanzi alla loro irreparabilità non possiamo purtroppo che arrenderci, pur non dovendo rinunciare a contrastarne gli effetti perversi: la linda cittadina preindustriale del passato è un mito irrecuperabile, ma questo non significa che non si debba ripristinare in una filosofia di Piano Regolatore in funzione di un coraggioso ripensamento (non stravolgimento) del Capoluogo. Penso a Strasburgo, dove ho lavorato per alcuni anni: una cittadina stupefacente per la sua capacità di rimanere se stessa rinnovandosi senza sosta e smentendo la pur inoppugnabile verità che le città moderne - ma soprattutto quelle male amministrate - sono più vicine all'inferno che al paradiso.

Ho criticato il nuovo presidente della Giunta Regionale, Venetiale, per non avere esplicitato una sua politica culturale, devo però dire che ho apprezzato moltissimo il fatto che, lui Isermino, abbia focalizzato nel suo programma di Governo l'esistenza di un problema di rilancio di Campobasso e del Capoluogo come "luogo d'incontri".

E, a proposito di incontri, sotto gli occhi di tutti c'è un esempio classico ed istruttivo che dove non arrivano gli amministratori spesso finisce che gli amministratori ci arrivino da soli. Chiunque capiti a Campobasso sarà colpito da quel vistoso fenomeno di aggregazione spontanea giovanile che si verifica quotidianamente a piazza della Vittoria, dinanzi al Monumento ai Caduti. Qui decine e decine di ragazzi e ragazze hanno fissato un loro animatissimo quartier generale dove si compie un rito antico ed una funzione storica della piazza italiana: quella di luogo dove si va per "commentare il mondo" ma soprattutto per vedere e farsi vedere.

Cosa è successo allora? Una cosa semplicissima su cui i miei concittadini dovrebbero meditare: è successo che i nostri giovani la città se la sono "ripensata" per proprio conto ed hanno così spostato il vecchio baricentro urbano una volta localizzato tra il "Savoia" e la Cattedrale e che si dipanava a "vasche" lungo il Corso. I vecchi luoghi deputati ed istituzionali a loro evidentemente non stanno più bene e così la piazza se la sono fatta lì, dove meglio potevano, in quello spazio anonimo, fittizio, defilato e privo di arredi urbani.

Ma perché allora non dargliene uno vero, fatto appunto per incontrarsi, per discutere, per divertirsi, per istruirsi? La sera Campobasso è spettrale, sembra narcotizzata dalla TV. Per la mia generazione - quella della radio e dei "quattro salti in famiglia", che non aveva ancora fatto la scoperta del tempo libero - il problema del "che si fa stasera?" non si poneva nemmeno, ma per i giovani campobassani di oggi credo che debba essere serio. Ricordo le foto che feci scattare in una discoteca per illustrare un servizio sul "Molise by night": non c'erano donne, i ragazzi erano costretti a ballare tra loro. Sembrava un locale gay.

Io un'idea per i giovani e per la città ce l'avrei. Non so se è originale, ma se qualcuno ci ha pensato prima di me, meglio ancora, vuol dire che il problema è sentito. L'idea è quella di trasferire fuori città il carcere e di trasformare completamente la cupa struttura di segregazione che da sempre incombe nel bel mezzo della città, a ridosso del Tribunale, con tutti gli effetti psicologicamente devastanti che essa, più o meno consapevolmente, imprime su cittadini e visitatori e, comunque, sull' *imago urbis*.

Cosa farne? Un grande e ristrutturato centro polifunzionale - con shopping center, beauty center, video center, sale lettura, strutture museali, ludoteca, centro congressi e chi più ne ha più ne metta - un luogo appunto "d'incontri" al quale la gente possa accedere magari con un *tapis roulant* da un megaparcheggio situato sotto l'adiacente campo sportivo "Romagnoli".

I soldi? Ma che problema è? Più o meno quelli spesi per lo stadio. Piccolo può essere bello, Minimo no.



STAZIONE DI SERVIZIO
ERG

C.F. 02373010582

P. IVA 01050061009

E. BERARDO & M. ADDUCCHIO

Viale Jonio, 270 - 00139 Roma

Tel. 87188055 - 8183653



IL FUTURO DEL MOLISE CENTRALE PASSA ATTRAVERSO LA TANGENZIALE DI FOSSALTO

(a cura del Consigliere di minoranza al comune di Fossalto Giovanni Mascioli)



Lo stato di abbandono della tangenziale

A SEGUITO DEL DIBATTITO PROMOSSO IN CONSIGLIO COMUNALE IL 02/09/1997 DALLA MINORANZA, E SOLO A SEGUITO DELLA INIZIATIVA DEL GRUPPO DI MINORANZA, IL SINDACO HA INFORMATO IL CONSIGLIO E QUINDI I CITTADINI, CHE I LAVORI DELLA "TANGENZIALE" AL CENTRO ABITATO DI FOSSALTO SONO SOSPESI E NON SI SA QUANDO E SE RIPRENDERANNO, PERCHÈ L'IMPRESA AGGIUDICATARIA RIVENDICA IL DIRITTO AD AVERE, PER COMPLEMENTARI LAVORI, UN MAGGIORE COMPENSO DI CIRCA 660 MILIONI E CHE NON SEMBRA POSSIBILE ACCOGLIERE TALE RICHIESTA.

Noi della minoranza in seno al Consiglio Comunale abbiamo sempre sostenuto e ne siamo tuttora convinti che Fossalto non ha bisogno di una TANGENZIALE, ma di ben altro.

Tuttavia non ci rallegra la paventata prospettiva di avere anche a Fossalto una.....cattedrale, una cattedrale nel deserto.

I lavori eseguiti hanno creato notevole disagio ai proprietari dei terreni attraversati a causa delle ripide scarpate che impediscono o rendono difficoltoso l'accesso ai fondi, oltre alla deturpazione del paesaggio.

Si paventa quindi che ai danni si aggiunga la Beffa.

La "TANGENZIALE" il risultato di uno degli infelici momenti assembleari della politica regionale che hanno consentito che il compromesso si intrufolasse, condizionandola, nella programmazione dello sviluppo.

Nel momento del compromesso si riteneva, con evidente grave superficialità, inesauribili le risorse tanto da far finanziare un'opera inutile per una modica!! spesa di circa SETTE MILIARDI di lire, a scapito di interventi a favore di iniziative che promuovono sviluppo.

La Maggioranza Consiliare di Fossalto afferma a mezzo di un suo autorevole rappresentante che l'opera "importante per il futuro di Fossalto e del Molise Centrale".

Il rappresentante della Maggioranza farebbe, però, bene ad esplicitare quale "SVILUPPO" egli ha in mente e come la tangenziale può diventarne condizione determinante.

Vorremmo capirlo, perchè se fosse vero che la "TANGENZIALE" "importante per il futuro di Fossalto e del Molise Centrale" mobilitaremo anche le nostre forze per evitare la "Iattura" che l'opera resti non completata.

Ci piacerebbe perciò, davvero tanto e certamente piacerebbe a tanti giovani che sono alla ricerca di occasioni di lavoro, sapere quale sviluppo nella mente dei responsabili dell'Amministrazione Comunale di Fossalto.

Quello dello sviluppo di Fossalto è, evidentemente, un programma segreto, nascosto nella mente del Vicesindaco e dei suoi compagni dal momento che nessuno ne ha sentito mai parlare.

Altre realtà locali fanno sentire la loro voce, danno indicazioni e fanno proposte concrete. Promuovono convegni per sostenere l'esigenza di progettare e realizzare le occasioni dello sviluppo, nell'interesse della comunità rappresentata, come lodevolmente ha fatto l'Amministrazione Comunale di Frosolone organizzando per il 4 ottobre un convegno dal tema "Strada Fresilia, prospettive ed opportunità di sviluppo di un'intera zona" nel quale si è discusso sullo sviluppo viario ed economico di tutta la zona.

E' proprio auspicabile che anche l'Amministrazione di Fossalto trovi "Soluzioni Ponderate" ai problemi che attanagliano la comunità o almeno si sforzi a cercarle e a porne la discussione.

Restiamo in attesa!!!!!!



TRASPORTI E TRASLOCHI IN TUTTA ITALIA

ANCHE DI DOMENICA - PER ROMA SERVIZIO SETTIMANALE

VIA SABATINI 10 - S. PIETRO IN VALLE FROSOLONE (IS) TEL. 0874-890220

GLI ANZIANI DI FOSSALTO IN GITA A CAPRI

di NICOLA TULLO

Venerdì 19 settembre c.a., ha avuto luogo la gita sociale - in Campania - scegliendo l'incantevole Isola di Capri, organizzata dalla benemerita Associazione ex Combattenti e Reduci di Fossalto, programmata con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Un viaggio di piacere riservato agli anziani ultrasessantenni di Fossalto, accompagnati tra gli altri dal sanitario Dott. Piedimonte Domenico, dalla animatrice Stefania Tullò e dal sindaco Rag. Fusaro Vincenzo.

E' stata una esperienza che tende a qualificare la vita dell'anziano e a garantire buone opportunità sul piano socio culturale.

I 54 partecipanti sono partiti in pullman da Fossalto, con destinazione porto di Napoli, per imbarcarsi alla volta di Capri.

Giunti al porticciolo di Marina Grande hanno avuto una visione completa di Capri attraverso un giro dell'intera Isola in una imbarcazione tipica Caprese.

Terminata l'escursione in mare sono saliti a Capri centro con la caratteristica funicolare che li ha portati nella famosa piazzetta dove hanno goduto di uno splendido panorama.

E' stato proprio in questo bellissimo scenario che hanno consumato un piacevole pasto in un ristorante tipico; poi sono andati a visitare una rinomata profumeria dove spiegano come nascono i famosi profumi di Capri che vengono esportati in tutto il mondo.

In una piacevole passeggiata sono arrivati anche ai giardini di Augusto, un parco ricco di fiori, del quale hanno potuto godere della splendida veduta dall'alto di marina piccola e dei famosi Faraglioni.

Infine hanno acquistato anche souvenir, cartoline o semplicemente per godersi la magica atmosfera della piazzetta assaporando un buon gelato o la tipica granita al limone.

Una gita che ha incontrato il massimo consenso dei partecipanti che hanno potuto trascorrere alcune ore in lieta e spensierata compagnia.

Tutti entusiasti e sinceramente soddisfatti i gitanti hanno ringraziato l'amministrazione comunale e l'Assessorato ex Combattenti e Reduci assicurando la loro presenza in un'altra futura occasione.



Remo Carrelli mentre ritira il premio a Castel S. Pietro (BO)

All'azienda di Fossalto, specializzata per la produzione di miele ed altri prodotti dell'alveare (cera, pappareale, propoli, ecc.), era stato conferito l'importante riconoscimento nell'anno 1993, quando il concorso era denominato "PREMIO NAZIONALE GIULIO PIANA".

Da allora l'azienda Carrelli non aveva più partecipato alla competizione, fino, appunto, ad oggi.

In questi tre anni Carrelli ha ben pensato di ristrutturare ed ingrandire l'azienda, attrezzandosi al meglio soprattutto per poter esercitare l'allevamento nomade e i risultati si notano, i frutti del nomadismo sono, le notevoli quantità prodotte di miele di girasole, castagno ed arancio.

Tornando al Concorso di Castel San Pietro bisogna evidenziare che vi hanno partecipato oltre duecento ditte, provenienti da tutte le regioni d'Italia.

I campioni di miele sono stati sottoposti ad una serie di analisi: sensoriale (panel-test); chimica, questo per vedere se rispecchiano gli standards di alta qualità.

Dai risultati forniti dall'Osservatorio Nazionale del Mercato e della Produzione del Miele Italiano di Bologna, che ha curato il concorso, si evince che quasi tutti i mieli partecipanti siano stati di buona ed ottima qualità,

AL CONCORSO DI CASTEL SAN PIETRO TERME (BO) PREMIATO REMO CARRELLI DI FOSSALTO CON L'ATTESTATO "GRANDI MIELI D'ITALIA".

Grandi mieli d'Italia, l'azienda apistica Carrelli Remo di Fossalto, è stata premiata per la seconda volta al Concorso Nazionale per la categoria "MIELI DI SULLA", svolto a Castel San Pietro Terme in provincia di Bologna il 20 e 21 settembre 1997.

ma solo sessanta, degli oltre duecento partecipanti, hanno ricevuto il premio "GRANDI MIELI D'ITALIA".

Le particolari caratteristiche del miele premiato derivano:

- dall'area dove esso stato prodotto, Medio-Alto Molise, ove non vi è affatto un'agricoltura intensiva, nella zona, infatti, si coltivano soprattutto cereali e leguminose da foraggio, la "sulla" appunto;

- da una corretta ed accorta gestione dell'apiario e delle fasi di lavorazioni del prodotto.

Il miele di sulla si produce in maggio giugno, periodo di fioritura della leguminosa; alla produzione, come tutti i mieli è molto fluido.

Si presenta di colore molto chiaro e di sapore estremamente delicato, adatto per dolcificare latte, thè, caffè, nonchè per fare dolci.

Come tutti i mieli, eccetto l'acacia e il castagno puro, cristallizza, ovvero diventa troppo duro dopo un periodo di 4-5 mesi dalla lavorazione.

Nella convinzione che il settore apistico Nazionale, ma soprattutto Regionale, può dare eccellenti risultati in termini occupazionali ed economici, poichè è un comparto che offre redditi elevati, ci auguriamo che qualcuno segua l'esempio di Remo dedicandosi all'apicoltura.

Complimenti all'azienda Carrelli per il risultato ottenuto.



SERVONO
100 ABBONAMENTI
PER TENERE IN VITA
QUESTA PAGINA,
AIUTALA A NON FARLA MORIRE!

UN UTENSILE ANTICO "LA FORGIA"

di LUCIANO FRANCESCHELLI



La "Forgia" dove lavorava
Antonio Franceschelli

ALLE SOGLIE DEL 2000, CON LA TECNOLOGIA IN CONTINUA EVOLUZIONE MOLTI LAVORI DI ARTIGIANATO SONO SCOMPARSI. UN MESTIERE MOLTO PARTICOLARE ERA QUELLO DEL CENDRELLARIO L'ARTIGIANO CHE PRODUCEVA I CHIODI PER LE SCARPE.

Una storia di vita piena di ricordi è quella di ANTONIO FRANCESCHELLI detto "cendrellario" nato a Castiglione Messer Marino nel 1906 e vissuto a Salcito fino al 1989.

Cresciuto in una famiglia numerosa, già in tenera età frequentava le botteghe del tempo imparando questo lavoro che ben presto gli permise di mettere su famiglia.

Purtroppo a quel tempo i paesi erano molto popolati, ed il lavoro per tutti non c'era e nonno per poter vivere dovette emigrare in un altro paese a Poggio Sannita dove fu allestita la prima bottega e visse lì per alcuni anni dove nacquero tre dei suoi otto figli.

Dopo qualche tempo si trasferì a Salcito, un piccolo paese nel Molise, in provincia di Campobasso. Prima anni a Salcito furono molto duri e così la nonna per aiutare la famiglia si dedicò ai lavori nei campi.

In quegli anni imparare un mestiere era di vitale importanza perché garantiva il pane il pane per tutta la famiglia ed un lavoro futuro per i propri figli; in casa Franceschelli però un solo figlio ha imparato e continuato il lavoro di nonno Antonio.

La sua giornata iniziava all'alba e a volte anche di notte. Nella bottega oltre alla produzione dei chiodi offriva la riparazione di zappe, bidentati, e altri utensili per i lavori dei campi e la realizzazione di lavori in ferro battuto.

I contadini che passavano davanti alla bottega spesso si fermavano a dialogare con nonno e nell'aria risuonava il tintinnio

dei martelli che battevano sulle incudini.

Specialmente d'inverno, con l'accorciarsi delle giornate, uno svago particolarmente gradito a nonno era quello di riunirsi nelle cantine con gli amici per trascorrere qualche ora a bere un bicchiere di vino e farsi una partita a carte.

Nonno che di vino se ne intendeva, ogni tanto tornava a casa a tarda sera allegretto allegretto e svegliava tutta la famiglia.

Nella sua bottega che ancor oggi esiste c'è un antico strumento "la forgia", che è formato da un soffietto gigante azionato da un'asta di legno, alimentava la fiamma del carbone per poter scaldare il ferro che doveva essere lavorato.

Le cendrelle prodotte venivano vendute anche nei paesi limitrofi e Antonio era conosciuto da tutti i calzolari della zona.

A quei tempi nel Molise non c'erano le automobili e ci si spostava con i somari quindi il viaggio per la consegna dei prodotti a volte durava anche dei giorni.

Con il passare del tempo, questo mestiere è andato scomparendo e nella bottega è rimasta la forgia abbandonata a se stessa con le mura di pietre annerite dal tempo e dal fumo della vecchia fornace.

Nonno ormai non c'è più, ricordo che in vecchiezza aveva ancora i segni del suo lavoro con le mani callose per il continuo uso del martello che batteva sull'incudine.

Ai giorni nostri sarebbe bello rivivere quei momenti, purtroppo essi vivono solo nel ricordo tramandato da padre in figlio.



Antonio Franceschelli



Salcito
in una foto del 1872

SALCITO RICORDATA DAL
COMPIANTO ALBINO PIETRAVALLE
NEL "ALMANACCO
SALCITANO"

25 NOVEMBRE 1957: ACQUA DAI RUBINETTI

Da circa 40 anni è entrato in funzione il ramo sinistro dell'Acquedotto molisano, che ha permesso anche ai Salcitani di avere l'acqua nelle loro case.

Tale opera grandiosa fu realizzata dalla Cassa per il Mezzogiorno e voluta dall'allora Ministro Campilli.

Sappiamo tutti che i vari governi nazionali succedutisi dall'unità d'Italia in poi, all'infuori delle scarse strade di comunicazione, nulla fecero per venire incontro alle più elementari necessità del laborioso e paziente popolo molisano.

Pertanto, quando il 17 novembre 1951 ebbero inizio i lavori per captare l'acqua della sorgente di Sant'Onofrio presso Pescocolanciano, grande e giustificata divenne l'ansiosa attesa dei cittadini degli 85 Comuni ai quali erano stati promessi 100 litri giornalieri d'acqua. Prima di allora, solo con grandi disagi e sacrifici non indifferenti, i molisani riuscivano a procurarsi giornalmente un quantitativo assai limitato di acqua. Le persone erano costrette a far ore e ore di coda, nella buona e nella cattiva stagione, per riempire la "conca" al fontanile della piazza.

Solo dopo sei anni di duro lavoro l'opera fu completata. Nel piovigginoso pomeriggio del 25 NOVEMBRE 1957 l'acqua sgorgò, finalmente dai primi rubinetti.

Fu la fine di un incubo e l'inizio di una nuova forma di vita, di una nuova civiltà: lo diciamo con tutta franchezza e senza paura di smentite.

Come avremmo potuto considerarci "civili" quando non avevamo la possibilità di avere, nelle nostre case, "servizi igienici" degni di questo nome?

Da quel novembre del 1957 iniziò a Salcito una lodevole gara di lavori nelle varie case e tutte le abitazioni vennero restaurate. Ognuno ha fatto del suo meglio per dotare la propria casa delle più confortevoli comodità.

Tutto questo sarebbe stato impossibile se avessimo dovuto ancora rifornirci di acqua con la "conca".



RISTORANTE PIZZERIA

La Molisana

F.lli DI LELLA

• VERA CUCINA CASARECCIA
• Giardino interno

ROMA - VIA A. DA GIUSSANO, 82/84
TEL. 21701458

MERCOLEDÌ CHIUSO

LA POESIA IN DIALETTO

LA VELLENA
di Alfredo Di Rienzo

*Che ste sole accuscì forte
Tutta l'uva è maturata,
L'accarella ch'è calata
Te l'a fatta già ammalà.*

*Da le vie de la Marasa
De le Grotte e le Cerchite,
Cante antiche, già sentite,
Mò le sinte recantà.*

*Le vetture che le varela
Vianne e vinne a processione,
Le mappate, a colazione,
Già cumenzane a viaggià.*

*Sinte addore de zuppeta,
Baccalà che la cipolla,
Peparuole e pizza calla
E la fiaschetta 'n già mancà.*

*Quand'è bella la vellegna
Che t'arregne d'allegrija,
Muscatille e malvascia,
Fianne prùpria addecreià.*

ELENCO DEI SINDACI SALCITANI SINDACI DAL 1809 AL 1925

Pietravalle Claudio (1809-10) - Natangelo Costanzo (1810) - Pietravalle Camillo (1811-12) - di Salvo Vincenzo (1813) - Rulli Giancamillo (1814-17) - Rulli Donatangelo (1818-22) - Filacchione Domenico (1822-25) - Di Salvo Vincenzo (1825-27) - Filacchione Domenico (1828-31) - Pietravalle Camillo (1831-36) - Di Salvo Vincenzo (1843-46) - Quartullo Nicola (1846) - Pietravalle Paolo (1847-49) - Rulli Pietrangelo (1849-55) - Pietravalle Luigi (1855-60) - Filacchione Domenico (1860-61) - Pietravalle Nicola (1861-63) - Rossi Luigi, Regio Delegato Straordinario (marzo-aprile 1863) - Filacchione Francesco (1863-64) - Rulli Pietrangelo (1864-67) - Pietravalle Nicola (1867-72) - Filacchione Gianvittorio (1873-75) - D'Alisera Domenico (1876-77) - Pietravalle Paolo (1877-79) - Pietravalle Luigi (1879-82) - Pietravalle Nicola (1883-84) - Pietravalle Basilio (1885-89) - Pietravalle Claudio (1890-91) - Rulli Pietrangelo (1892-95) - Di Salvo Nicola (1896-99) - Tosti Anacleto (1899-1901) - Orlando Lorenzo, Regione Delegato Straordinario (febbraio-agosto 1901) - Quartullo Giovanni (1901-21) - Mascione Emilio (1921-25).

PODESTA' DAL 1925 AL 1944

Quartullo Giovanni (1926-31) - Pietravalle Francesco (1931-36) - Natangelo Carlo (1936-41) - Rulli Luigi (1941-44).

SINDACI DAL 1944 AD OGGI

Dell'Armi Angelo (1944-46) - D'Attino Carlo (1946-50) - Fonzo Aurelio (1950-55) - Ciarravano Domenico (1955-65) - Rulli Giosuè (1965-70) - Gaiandrea Eraldo (1970-75) - Ciarravano Domenico (1975-80) - Di Giorgio Domenico (1980-85) - Quartullo Giovanni (1985-1990) - Di Giorgio Domanico (1990...).

OLIO EXTRAVERGINE DI OLIVA

Oleificio



D'Alisera

Oleificio D'Alisera Dante
Via Roma, 22 - 860260 Salcito (CB)
Tel. 0874/878433

INGROSSO ALIMENTARI



CEFARATTI NICOLA

VIA COLLE DELLE API, 41/B

TEL. 0874/698032

CELL. 0368/3396043

ANTONIO 0338/9078933

SUL PROSSIMO NUMERO
INTERVISTA
AL SINDACO

**NELLA SCUOLA ELEMENTARE DI TORELLA DEL SANNIO
VISITA ALLA MOSTRA DEL "GIORNALISMO"**

di ANGELA PISCITELLI

Vuole mettere la sua firma sul registro dei visitatori?

All'ingresso della scuola, dietro un piccolo banco, sta seduto, compunto e sorridente, un piccolo uomo di sei o sette anni. L'aria è tutta profumata di ginestre, un concentrato di bella stagione che sale su dai vasi, graziosamente disposti in terra e si mescola con le fragranze della campagna di giugno; ma le sorprese non sono finite. Ha bisogno di una guida? Poco distante dal piccolo uomo, una piccola donna con l'abitino della festa e due grandissimi occhi celesti, gli occhi dei cieli del Molise, ci accoglie affabilmente.

Con grande padronanza la piccola guida passa ad illustrare i pannelli della mostra, spiegando nei dettagli i criteri di ricerca, i mezzi adoperati, le tappe di lavoro, le interviste sul campo.

Dalla storia alla legenda, dalla statistica alla botanica, ogni aspetto del territorio di Torella, Molise e Duronia è stato raccontato e documentato; ci sono le cartine degli itinerari, i gonfaloni festosamente colorati a pennarello, le relazioni in bella calligrafia i grafici, le fotocopie il tutto allestito lungo un pannello senza interruzioni, curato nei minimi particolari.

Apprendiamo durante la visita, molte notizie preziose, inedite leggendo pressoché sconosciute. Rivivono a poco a poco, evocati dalle voci sottili delle giovanissime ricercatrici, personaggi sepolti in una memoria perduta: il barone a cavallo, pronto a dispensar tasse anche sull'aria, il lampionaio, il banditore, la fanciulla da marito che più volte ritorna a prender l'acqua al pozzo della terra nell'intento di attirare sguardi di possibili corteggiatori. Sono tutti ai loro posti, in una grande rievocazione scenica, nella quale spariscono, in una sapiente regia, tutte le brutture che la nostra civiltà, cosiddetta evoluta, ci propina millantandole per progresso.

Costruzioni prevalenti in cemento armato: recita il tabellone riassuntivo senza alcun commento, ma poco distante, un disegno a matita di grandissimo effetto, ci presenta un signore con gli occhiali, dietro la scrivania, che accalorato ci dice che i centri antichi non vanno distrutti; sono pietre forse, ma pietre che hanno un'anima ed una storia che è, guarda caso, la nostra anima e la nostra storia; lo dicono i bambini.

In alto grandi foto di scorci del paese e subito in un angolo, un cartellone che mescola la fiaba alla storia: i castelli del Molise, e il castello di Torella che l'orologio riproduce, più bello e più grande degli altri, appare insieme ai castelli delle fiabe.

Biancaneve e il barone non sono più tanto lontani: in quegli occhi celesti come i cieli del Molise fanno festa nelle pagine di un racconto illustrato, l'uno accanto all'altra.

Il tono si fa seriamente scientifico e la piccola guida prende a spiegarci il metodo di imbottigliamento delle acque minerali di Duronia, mostrandoci i disegni della fabbrica e delle fonti. E ancora, terminata la trattazione scientifica, ci presenta gli ultimi personaggi della carrellata: il buffo Carnevale, destinato ogni anno alla rita sorte a finir bruciato fra l'entusiasmo degli astanti, e la stizzosa Quaresima con la testa di cipolla, custode inviolabile di salsicce e salumi nel tempo proibito.

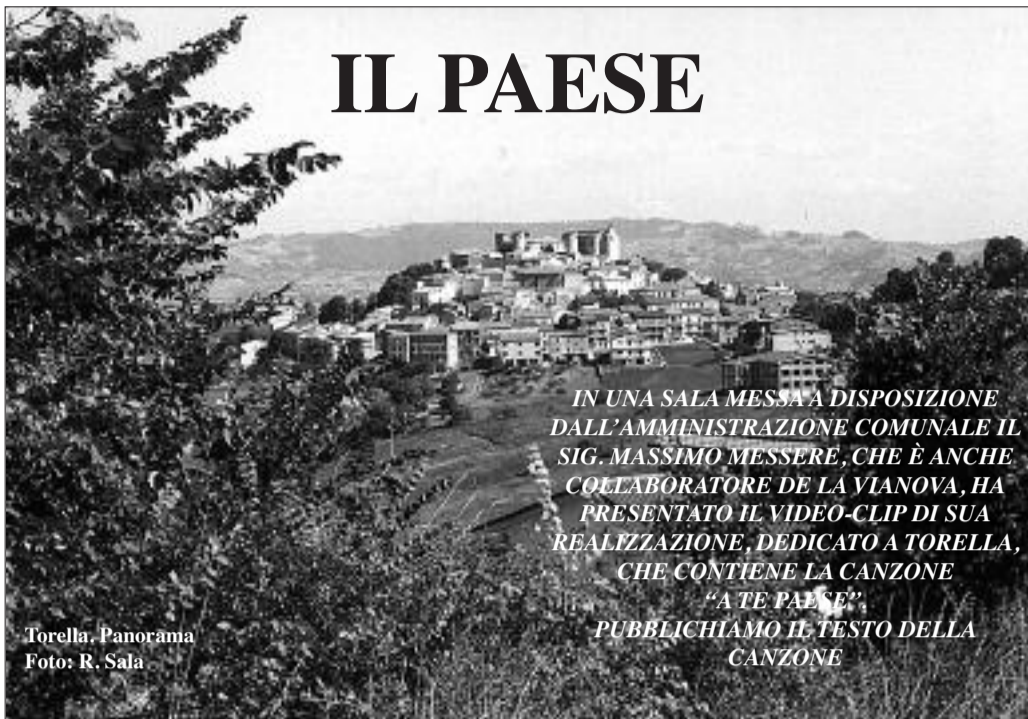
La visita è finita. Ringraziamo la guida dagli occhi celesti. Ma ci sembra a un tratto di non aver nessuna voglia di andar via; il cuore resta fermo ad indugiare tra quei pannelli, in quel "mondo salvato dai bambini" privo di brutture, risse, arroganze, pieno di sogni e verità semplici.

Dall'aula di seconda, fra le grida degli scolari in clima di fine anno la voce di Carmen, autorevole e dolce, invita gli intemperanti alla disciplina. Se la scuola di Torella continua a conservare, a dispetto del tempo, dei mutamenti di costume, dell'imbarbarimento generale dell'insegnamento, la familiare impronta deamicisiana che parla agli idealisti e ai nostalgici, se in questi piccoli torellesi possiamo riporre, con rinnovato sorriso, la nostra speranza per il futuro, gran parte del merito va alla passione e alla dedizione di questa cara, insostituibile "maestra" che non ha mai gettato alle ortiche, come fanno i più, il suo "cuorebambino", ma lo ha regalato, con entusiasmo e generosità, a tutti i nostri figli. E ancora ad Angela, Pasqualina, Carmela, Loredana, Mariana, Maria Laura, sorridenti ed instancabili, materne ed esigenti, che con la quotidiana dedizione costruiscono a Torella "l'avventura" del primo insegnamento; i loro nomi resteranno a lungo nella memoria affettiva dei nostri bambini quando saranno adulti, alla voce "maestra" parola che avrà per loro il sapore duraturo e solare della dolcezza e dell'esempio.

Sulla soglia, gli ometti e le donnine ci salutano prima di ricominciare l'esposizione con altri visitatori.

Fuori il cielo azzurro, il glicine tutto fiorito avvighiato al cancello, le rondini festose e canterine, i rintocchi di mezzogiorno; Torella ci appare, curiosamente, più bella, e siamo più allegri, senza sapere perché.

Forse non è tutto perduto.

IL PAESE

Torella, Panorama
Foto: R. Sala

IN UNA SALA MESSA A DISPOSIZIONE
DALL'AMMINISTRAZIONE COMUNALE IL
SIG. MASSIMO MESSERE, CHE È ANCHE
COLLABORATORE DE LA VIANOVA, HA
PRESENTATO IL VIDEO-CLIP DI SUA
REALIZZAZIONE, DEDICATO A TORELLA,
CHE CONTIENE LA CANZONE
"A TE PAESE".
PUBBLICHIAMO IL TESTO DELLA
CANZONE

IL RICORDO

TORELLA DEL SANNIO, paese mio natio, sei sempre nel mio cuore. Credo che non ci sia altra persona che ami ricordare con vero affetto le tue strade in salita lastricate in pietra e d'inverno ricoperte di neve, i tuoi vicoli stretti dove ora non passa quasi più nessuno, i tuoi muri cadenti dove le pietre stanno ancora su per una sfida al tempo che passa e al vento che quando soffia combatte una lotta che non può vincere. L'uomo abbatte sì queste mura millenarie per ristrutturare, rimodernare le vecchie case che mi furono così care nell'età infantile.

Ricordo i volti di persone che vi abitavano, di contadini che all'alba con i loro scarponi chiodati, uscivano frettolosi per andare a lavorare nei campi. Suonava la campana della Chiesa "R'matutine" e loro erano contenti se il lavoro era già a buon punto. Quante volte andando a caccia con mio padre ho fatto colazione con loro (pane e formaggio, pane e peperoni e un buon bicchiere di vino). Dolci e cari ricordi.

Al tramonto il ritorno a casa era un spettacolo: famiglie intere con i pochi animali che avevano: un asino, qualche pecora, qualche capra in fila indiana, stanchi con i visi rossi dalla fatica e bruciati dal sole, felici, allegri tornavano fra quelle mura che ora sono cadenti, silenziose.

Quanto tempo è passato, ma l'affetto che ho per il mio paese non passa. Provo sempre la stessa gioia nel camminare per le sue strade, nell'ammirare lo spettacolo che offre da qualsiasi parte lo si guardi e in qualsiasi ora del giorno, lo spettacolo che intenerisce il cuore è di notte: le sue luci provenienti dal basso verso l'alto lo paragonano ad un presepio. Torella è un paese veramente bello: è il mio paese anche se per ragioni di studio e di lavoro mi trovo in Toscana.

Lina D'Alessandro

LA POESIA**- A TE PAESE -**

Quanto tempo è passato
da quel lontano dicembre
ma io non ti dimentico,
ti ricordo sempre.
Il mio cuore è ormai legato
al tuo nome, alla tua gente
ed ogni volta che t'incontro
mi fai luce nella mente.
Nei tuoi vicoli il profumo
di quelle vecchie mura
mi ricorda l'infanzia,
la vita meno dura;
la chiesa dove al tempo
io l'organo suonavo,
il parco e poi la piazza
dove il giorno giocavo.

Quanto devo a te paese
agli amici e a quei parenti
che m'incontrano per strada
e son sempre sorridenti.

Anche loro avranno il cuore
il tuo nome ben protetto
sei tu la nostra gioia,
la nostra terra,
il nostro tetto.

Quelle corse in bicicletta
il juke-box in pizzeria,
le partite su al campo
le cantate in allegria.
E poi giungeva sera
con un po' di dispiacere,
ma c'era un altro giorno
ancora da vedere.

Quanto devo a te paese
agli amici e a quei parenti
che m'incontrano per strada
e son sempre sorridenti;
a te paese canto
la mia canzone con orgoglio
affinché tu bene sappia
il bene che ti voglio.
Ma quando sarò stanco
e purtroppo dovrò lasciarti,
tienimi con te:
...continuerò ad amarti.

M. Messere

**THANATOLOGIA
ONORANZE FUNEBRI**

di FRATIPETRO - MEFFE

AGENZIE:

TRIVENTO (CB) - V. Iconicella, 66
S. GIOVANNI IN GALDO (CB) - V. S. Barbara, 18
TORELLA DEL SANNIO (CB) - V. Garibaldi, 38/A

Trasporti nazionali ed internazionali
Cremazioni - Vestizioni - Disbrigo pratiche

il servizio è sempre assistito da 4 necrofori

Tel. (0874) 871489-871048 - cell. 0368/3271590-3271591

Si eseguono
lavorazioni
artistiche in
ferro battuto
per oggetti
di arredo
interno ed
esterno

FERNANDO IZZI
Tel. 0874/76476
Torella del Sannio (CB)

**INFISSI - FERRO BATTUTO
E CARPENTERIA METALLICA**



NOTIZIE IN BREVE

a cura di RENATO SALA

Anche un gruppo di Torellesi ha partecipato alla manifestazione a Venezia il giorno 20.09.97 a favore dell'Italia unita, contro le idee secessionistiche della Lega Nord.

Abbiamo affrontato un faticoso viaggio per giungere a destinazione alle nove di mattina. Vi è stata una festa meravigliosa, un tripudio di bandiere in una splendida giornata di sole. Per circa due ore il corteo con in testa il gonfalone della Regione Molise ha sfilato nelle vie di Venezia, nelle viuzze strette e sui caratteristici ponti ed abbiamo potuto ammirare le bellezze e le caratteristiche di questa città.

Il momento più bello vi è stato in piazza S. Marco quando il coro folcloristico IOCCADORO di Rocavivara ha effettuato una breve esibizione.

Senza togliere meriti al sindacato che ha organizzato la manifestazione, tuttavia l'organizzazione è criticabile su molti punti.

In primo luogo poteva essere messo a disposizione un treno migliore e più comodo, dal momento che partecipavano anche molti pensionati, ma soprattutto gli orari della partenza e di arrivo a Venezia potevano essere stabiliti con criteri più logici. Infatti, dopo aver camminato per due ore in corteo non ci è stato consentito di raggiungere il luogo della manifestazione perché si doveva ripartire.

Forse le critiche di Bossi all'inefficienza del Sud sono fondate ed opportune.

Venezia:
I manifestanti
molisaniVenezia: Piazza San Marco
esibizione del Gruppo Folcloristico "Laiocca"

Nonostante il disappunto generale della popolazione, prosegue la costruzione della discarica a confine di Torella nella contrada campo di Maggio di Fossalto.

Sono state fatte molte discussioni, ma nessun fatto concreto (ricorsi, opposizioni) e del Comitato costituitosi a Torella per impedire la realizzazione della discarica non si hanno notizie.

Infine, alla lettura dei Verdi pubblicata sulle pagine de *la Vianova* nel numero precedente ed indirizzata alla Comunità Montana di Trivento è stato risposto che non si può sospendere la realizzazione e l'incontro richiesto può aver luogo "solo per porgerci distinti saluti".

In una sala messa a disposizione dall'Amministrazione Comunale il sig. Massimo Messere, che è anche collaboratore de *la Vianova*, ha presentato il video-clip di sua realizzazione, dedicato a Torella, che contiene la canzone "A te paese".

Pubblichiamo il testo della canzone.

CONFRATERNITA DELLA "VERGINE SS. DEL DEL ROSARIO"



D'Alessandro Pasquale - D'Alessandro Pietro - Di Placido Pietro - D'Alessandro Duilio - Di Giorgio Nicola - Iameio Felice - Messere Domenico - Carovillano Pietro - Ciamarra Antonio - Meffe Pietro - Ciamarra Domenico - Saviane Mario - Meffe Francesco - Meffe Michelino - Carovillano Domenico - Cameli Nicola - Messere Domenico Pietro - Izzi Delfina - Meffe Raffaele - Di Bartolomeo Francesco - Meffe Giuseppe - Messere Mario - Messere Giovanni

ELEZIONI COMUNALI

ECCO LE LISTE CHE CONCORRONO ALLA COMPETIZIONE ELETTORALE DEL 16 NOVEMBRE.
MASSICIA LA PRESENZA DEI GIOVANI

LISTA N°1 PROGETTO TORELLA

Candidato a Sindaco: Gianluigi CIAMARRA

Candidati alla carica di Consigliere:

N°	NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA
1	Nicolino Ciamarra	28-09-64
2	Silvana Ciamarra	07-11-76
3	Mario D'Alessandro	15-08-60
4	Michele D'Alessandro	09-10-68
5	Vincenzo D'Alessandro	27-05-76
6	Liberato Di Mario	08-10-75
7	Michelina Giannaccaro	06-04-61
8	Domenico Meffe (detto Mimmo)	05-04-74
9	Donato Meffe (detto Renato)	9-10-55
10	Giovanni Meffe	24-02-48
11	Michelino Meffe	24-01-62
12	Francesco Donato Miranda	07-08-55

LISTA N°2 INSIEME PER TORELLA

Candidato a Sindaco: Antonio LOMBARDI

Candidati alla carica di Consigliere:

N°	NOME E COGNOME	DATA DI NASCITA
1	Emilio Carovillano	11-07-71
2	Angela Ciamarra	05-04-74
3	Lucio Ciamarra	29-10-75
4	Antonio D'Alessandro	01-08-61
5	Enzo, Biase D'Alessandro	22-07-66
6	Giovanni D'Alessandro	07-11-56
7	Clemente Di Bartolomeo	03-04-64
8	Fiorella Fierro in D'Alessandro	04-06-65
9	Alessia Meffe	24-01-73
10	Francesco Meffe	10-12-63
11	Mariangela Meffe	16-05-79
12	Domenico Piedimonte	10-06-62

ADDUCCHIO
D'AMICO SDF
MANZO SOC. EDILE

- COSTRUZIONI
- RISTRUTTURAZIONI
- IMPERMEABILIZZAZIONI
- TINTEGGIATURE
- IMPIANTI IDRAULICI
- TERMICI - ELETTRICI
- PREVENTIVI GRATUITI

Duronia • Tel. 0874/769186



TRASPORTI QUINDICINALI
ROMA-DURONIA

PASQUALE PODESTÀ

Piccoli Trasporti Pulizia Cantine

ROMA

Tel. 06/2023917 - Cell. 0368/473784

ELETTRO IMPIANTI



IMPIANTI

RIPARAZIONI

MANUTENZIONE ELETTRICHE

Via Selva FROSOLONE (IS)

tel. 0874/890323 - 0330/860768 fax 0874/899161

ABILITATO L. 46 ISCRITTO ALLA C.C.I.A.A. N.9363



Le radici dell'amore sono robuste e noi siamo ancora qui a rispondere per l'ennesima volta "sì" a Duronia che chiama.

Il grido d'aiuto sibila nelle tenebre di una notte che può portare la morte.

Duronìa è in agonia e solo un atto d'amore può salvarla.

Questo giornale - è bene ricordarlo - è nato quattro anni fa, promosso dal gruppo "Insieme per Duronia" all'indomani della sua sconfitta nel confronto elettorale con la lista democristiana guidata, per il quarto lustro consecutivo, da Luigi Petracca. Il gruppo, così forte in uomini ed idee, è andato sbriciolandosi in questi quattro anni per i tanti errori commessi e per l'illusione, nutrita per qualche mese, di essere riusciti a "convertire" alla dignità umana l'elettore assistito e ricattato. Passato il fuoco delle passioni ed allentata la pressione politica, il Sindaco è tornato "alla grande" a fare il sindaco. A modo suo s'intende. Porte spianate per tutti e tutti in lista d'attesa. Stabilimento Cannavine, assistenza agli anziani, incarichi comunali, prestazioni occasionali e quant'altro. Bene? No, male. Per due ragioni almeno. L'una, perché la politica del dare e del promettere è fin troppo facile se si tratta di attingere alle casse comunali, o comunque pubbliche, e cioè alle nostre tasche. L'altra, perché limitando solo all'assistenza l'operato amministrativo di un comune, seppur piccolo, si favorisce inevitabilmente la staticità culturale, economica e sociale. E' questa staticità che tiene inesorabilmente il nostro paese in questa notte senza fine. In questa notte aleggiata da una brezza gelida che attanaglia gli animi, *la vianova*, trafitta più volte, è riuscita a sopravvivere ed ora non si rassegna al pur facile sonno. Siamo ancora qui, con il lumicino della speranza acceso, a vegliare.

Non dorme Enzo! Non dorme Bino! Coraggiosi ed altruisti, onesti e laboriosi ragazzi di Duronia. Sono stati loro, insieme a Mario Petracca, che in queste ultime settimane si sono spesi con tenacia per far nascere una lista unitaria. Unitaria negli intenti, non certo negli schieramenti politici, non esistendo più il gruppo "Insieme per Duronia".

Da mesi Luigi Petracca giurava che non si sarebbe più presentato a questa competizione elettorale, perché stanco e desideroso di lasciare il passo ai giovani: saggia decisione, d'altronde è dal 1970 che Luigi fa il Sindaco a Duronia!

Con il Sindaco che si metteva "generosamente" da parte, Enzo, Bino e Mario hanno avuto buon gioco, dopo varie riunioni con la cittadinanza, ad organizzare un gruppo di volenterosi, da cui doveva scaturire la lista definitiva che doveva prendere l'impegno di amministrare Duronia per i prossimi cinque anni.

Acclarato lo stato comatoso del paese, la caratteristica, che doveva tenere unito il gruppo che si andava a proporre alla guida del comune, doveva essere necessariamente la volontà di impegnarsi in un duro lavoro rivolto alla rinascita di Duronia, basato finalmente sulla concezione del "fare", sganciata da ogni forma di assisten-

LISTE DI NOZZE

di GIOVANNI GERMANO

LISTA N°1 - PARTITO POPOLARE ITALIANO
Capolista: Petracca Luigi

Cognome e nome	N.
D'Amico Michelino	1
D'Amico Filomena in Di Re	2
Iacovantuono Felice	3
Grieco Antonio	4
Manzo Domenico	5
Grieco Antonio	6
Di Vincenzo Benito	7
Berardo Angela	8
Berardo Paolo Mario	9
Ricci Michele	10
Berardo Antonella in Morsella	11
D'Amico Angelo	12

LISTA N°2 - INSIEME PER AMICIZIA
Capolista: Castagna Aureliano

N.	Cognome e nome
1	Manzo M. Rosa in D'Amico
2	D'Ottavio Sergio
3	Colaneri Egidio
4	Carosella Rosalia in D'Amico
5	Manzo Teresa in Grieco
6	Manzo Lina in Berardo
7	Berardo I. Filomena in Grieco
8	Berardo Leonidas
9	D'Abate Lorena in Iacovantuono

————— = Legame di matrimonio tra i candidati della lista n°1 e della lista n°2

LISTE FATTE IN FAMIGLIA, QUELLE PROPOSTE DALLA MAGGIORANZA USCENTE, NELLA SPERANZA CHE NON VENISSE PRESENTATA UNA TERZA LISTA E GARANTIRSI QUINDI LA VITTORIA SICURA, AGGIRANDO IN QUESTO MODO ANCHE L'OSTACOLO DEL "QUORUM", IL MECCANISMO ELETTORALE CHE INVALIDA OGNI ELEZIONE (NEL CASO IN CUI LA LISTA PRESENTATA SIA UNICA) SE IL CINQUANTA PIÙ UNO PERCENTO DEGLI AVENTI DIRITTO NON SI RECHI A VOTARE.

zialismo parassitario. Per favorire questo intento unitario si faceva esplicita richiesta di collocare nella lista persone, possibilmente giovani e residenti, sganciate da responsabilità dirette nelle amministrazioni precedenti.

Queste le premesse.

Sabato 18 ottobre, alle ore 12, sarebbe scaduto il termine per la presentazione delle liste. Nella serata di giovedì 16, durante la riunione del gruppo unitario, aperta a tutta la cittadinanza, prende la parola il Sindaco uscente per dire, in sostanza, che se alla lista che si andava preparando non venivano aggiunti alcuni nomi di sua fiducia (amministratori uscenti non bene accettati al gruppo promotore) per garantire un discorso di continuità con l'amministrazione uscente, sarebbe nata un'altra lista guidata da Lui stesso. Ovviamente la proposta, intesa come provocatoria per via dei nomi fatti e per le finalità, non viene accettata. L'impressione, dati i tempi ed il modo, è che Luigi, avendo già pronta la sua lista, abbia voluto far abortire, in piena fase di gestazione, un'altra lista, che stava per nascere su basi antitetiche alla sua "filosofia" di amministrare. Mario, ribadendo precedenti decisioni, rinuncia a schierarsi in una lista contrapposta a Petracca, altri lo seguono. La mattina di venerdì 17 il gruppo unitario era formalmente sciolto.

Il Sindaco aveva vinto per l'ennesima volta e questa volta ancora prima di essere eletto?

La reazione a questa ignobile provocazione e prevaricazione non si è fatta attendere. Luigi non aveva fatto bene i conti. Attorno al "lumicino della speranza" s'è raggruppato nello spazio di poche ore un discreto numero di persone, di varia appartenenza, che non ha voluto subire

l'ultimo oltraggio.

Scartata la possibilità di adoperarsi per il non raggiungimento del *quorum*, in quanto nella mattinata già si sapeva della presenza di una seconda lista (formata in prevalenza dalle consorti dei candidati nella prima), si è deciso di fare una corsa contro il tempo per formare una nuova lista. Alle sei del pomeriggio le persone che avevano dato la propria disponibilità avevano già raggiunto il numero minimo legale di nove perché la lista venisse accettata. Tutto bene quindi? No. Mancava il Capolista. Fatto di non poco conto.

E' bastata una telefonata alla persona giusta e "quando Duronia chiama..." non si può che rispondere "sì". E' stato così che Franco Adducchio ha accettato di capeggiare la lista, che non poteva che chiamarsi "Per Duronia".

Chi è Franco Adducchio? Innanzi tutto è il figlio del "maestro Mimi" (Addo, nostro collaboratore sin dalla nascita del giornale) e poi è figlio di Duronia. Fa parte anche lui della folta diaspora duroniese sparsa a Roma, che mai ha tagliato le radici con il paese d'origine. Franco non ha mai accettato l'idea che il suo paese stesse marciando lentamente ma inesorabilmente verso la morte, per questo non ha rifiutato la candidatura, ben consapevole del grosso carico di responsabilità che questa decisione comporta. Il nome della nostra testata, *la vianova*, è nato da un suo suggerimento, durante un incontro conviviale a Roma con il gruppo redazionale. "Tale nome - dice Franco - può avere significati diversi per ognuno di noi, ma per me, che l'ho proposto all'indomani di tangentopoli, rappresentava un modo di voler essere presenti e riappropriarsi della politica come governo della cosa comune partendo dalla realtà locale, dove meglio può essere esercitato il

controllo. In sostanza per me, rappresentava un impegno ad esercitare il diritto-dovere di non dare più spazio a quei politici che avevano occupato per uso personale il potere per decenni". Franco è un insegnante prossimo alla pensione e perciò potrà dedicare molto tempo alla gestione amministrativa del comune ed inoltre potrà contare su validi collaboratori (Enzo Manzo, geometra, Bino D'Amico e Tobia Adducchio, imprenditori edili, Lucio De Vincenzo, operatore sanitario presso le Case Famiglia, Giorgio Brindesi, panificatore, ed il sottoscritto, architetto, per il centro e per le borgate Mario Grieco, operatore ecologico in pensione, uomo di tante battaglie, Rosina Grieco, operatrice sanitaria, già presidente SCORIM presso le Case Famiglia, Michele Auciello, titolare di uno studio commercialista, e Pasquale Adducchio, titolare di una bottega artigianale di falegnameria), da sempre contrari alla pluridecennale amministrazione democristiana meramente assistenzialista, marcata "Petracca".

Insieme "Per Duronia"! Potrebbe essere l'ultimo appuntamento. Facciamo prevalere finalmente l'amore per il paese sugli interessi particolari.

E' un appello che rivolgiamo innanzi tutto ai residenti, che avranno la responsabilità del voto, ma anche ai Duroniesi sparsi ovunque in Italia e all'estero. Si gettino le basi per un movimento che faccia rinascere Duronia. L'alba si intravede all'orizzonte, non facciamoci risucchiare dal buio della notte!

Il programma che la lista "Per Duronia" ha proposto alla cittadinanza è impegnativo, ma possibile. Esso si basa innanzi tutto sul concetto di giustizia, di onestà e di rispetto degli interessi collettivi, e propone obiettivi che dovranno portare alla rinascita culturale ed economica del paese, fondata su alcuni settori prioritari d'intervento, riguardanti le risorse naturali ed ambientali dell'intero territorio comunale, avendo cura di rafforzare ogni livello di collaborazione con i comuni vicini. Ci sarà il tempo della politica delle "piccole cose", la più difficile, che dovrà badare a dare da subito una immagine nuova al paese e contribuire a restituire la dignità "del fare e del pensare" a quelli che l'hanno persa. E ci sarà il tempo della politica delle "grandi cose", legate ai servizi di urbanizzazione primaria e secondaria ed all'occupazione produttiva. Bisogna riunire il paese su questi obiettivi: lo si può fare solo dimostrando di adoperarsi per gli interessi collettivi della comunità. Ogni cittadino dovrà sentirsi parte attiva in questa crescita collettiva. Si dovranno formare gruppi di lavoro e di opinione, non solo nel centro e nelle borgate, ma anche a Roma e negli altri posti dove è numerosa la comunità duroniese. Bisogna riabituarsi a confrontarsi ed a collaborare, senza steccati, avendo però cura di emarginare chi smaccatamente continua a coltivare il proprio "orticello", calpestando i diritti degli altri.

Se il 17 novembre Duronia avrà la fortuna di vedere finalmente l'alba, noi pianteremo un fiore.

IMPRESA EDILE D'AMICO PASQUALE

Rione del Pozzo - Duronia
Tel. 0874-769116

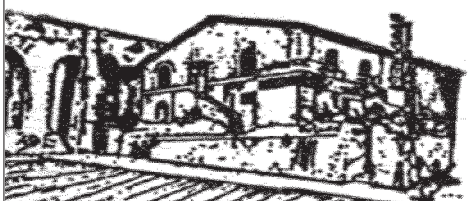


- nuove costruzioni
- ristrutturazioni
- manutenzioni
- preventivi gratuiti

La Villetta

Via della Stazione Tuscolana, 142
00182 Roma Tel. 06/70.14.598-70.26.750

•RISTORATE •PIZZERIA
•SALA BANCHETTI •AMPIO GIARDINO



FALEGNAMERIA ARTIGIANALE

CARMINE D'AMICO

Via Guido Montpellier, 60
00166 Roma
Tel. 06/6240652 - 6240386 (fax)
cell. 0337/725584



Parrucchiere

GLORIA E ANTONELLA

"DUBBIO"

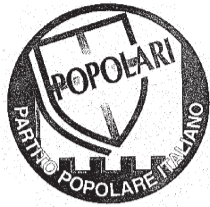
Via Pietro Venturi, 15 - 00149 Roma
Telefono 55280187

ELEZIONI COMUNALI
QUESTE LE LISTE IN LIZZA

LISTA N°1 - PARTITO POPOLARE ITALIANO

Capolista: **Petracca Luigi**, nato a Duronia il 21-08-41

N.	Cognome e nome	Luogo e data di nascita
1	D'Amico Michelino	DURONIA 28-01-1958
2	D'Amico Filomena in Di Re	DURONIA 13-07-1968
3	Iacovantuono Felice	DURONIA 06-02-1955
4	Grieco Antonio	ROMA 17-01-1959
5	Manzo Domenico	DURONIA 23-10-1947
6	Grieco Antonio	DURONIA 11-05-1953
7	Di Vincenzo Benito	DURONIA 12-03-1937
8	Berardo Angela	DURONIA 21-01-1976
9	Berardo Paolo Mario	DURONIA 29-04-1978
10	Ricci Michele	MONTREAL 15-12-1967
11	Berardo Antonella in Morsella	DURONIA 19-10-1962
12	D'Amico Angelo	DURONIA 16-06-1954



L. PETRACCA,
sindaco dal 1970,
ripresenta la sua
candidatura per
garantire la
continuità

LISTA N°2 - INSIEME PER AMICIZIA

Capolista: **Castagna Aureliano**, nato a Frosolone il 10-10-71

N.	Cognome e nome	Luogo e data di nascita
1	Manzo M. Rosa in D'Amico	DURONIA 18-06-1954
2	D'Ottavio Sergio	C.BASSO 08-07-1968
3	Colaneri Egidio	FROSOLONE 8-02-1962
4	Carosella Rosalia in D'Amico	DURONIA 02-10-1954
5	Manzo Teresa in Grieco	DURONIA 05-03-1961
6	Manzo Lina in Berardo	DURONIA 23-03-1964
7	Berardo I. Filomena in Grieco	DURONIA 22-04-1959
8	Berardo Leonidas	SANTIAGO DEL C. 05-05-1975
9	D'Abate Lorena in Iacovantuono	FROSOLONE 19-01-1959



A. CASTAGNA,
nativo di Frosolone
ma sposato a
Duronia,
guida una lista di
comodo alla n°1

LISTA N°3 - PER DURONIA

Capolista: **Adducchio Franco**, nato a Duronia il 6-01-47

N.	Cognome e nome	Luogo e data di nascita
1	Manzo Enzo	DURONIA 23-03-1966
2	Auciello Nicola Michele	DURONIA 11-08-1961
3	D'Amico Angelo Bino	DURONIA 12-06-1967
4	De Vincenzo Lucio	DURONIA 03-02-1958
5	Adducchio Tobia Nunzio	DURONIA 24-11-1957
6	Adducchio Pasquale	DURONIA 25-05-1955
7	Grieco Rosina Palma	DURONIA 30-03-1963
8	Grieco Mario	DURONIA 24-06-1932
9	Brindesi Giorgio	DURONIA 06-03-1969
10	Germano Giovanni	DURONIA 20-06-1948



F. ADDUCCHIO,
capeggia una lista
che vuole un
cambiamento
radicale

Lettera aperta di Franco Adducchio candidato a sindaco nella
lista "per Duronia"LE RAGIONI
DI UNA CANDIDATURA

Nella vicenda di Giuda, che per trenta denari vende il Suo Maestro Gesù, c'è qualcosa che va oltre il sentimento religioso. C'è la rinuncia alla dignità umana.

Bene i Romani interpretarono la parola *dignità* legandola fortemente al senso positivo della stessa vita dell'uomo che edifica la propria storia. Bella lezione del passato, ma quando ancora incompresa!

Anche se non più residente a Duronia dagli anni della fanciullezza, i legami con il paese sono stati per me sempre molto forti e ritornandoci periodicamente in vacanza ho sempre provato un senso di appartenenza.

Ogni volta si rinnova il miracolo di ritrovare me stesso nel mio vissuto ed il senso del cammino nell'impronta della mia storia. Mi sono poi inventato contadino piantando un po' di ulivi con poco tempo disponibile ma con tanta voglia di risentire una condizione antica.

In tutto ciò la vita pubblica del paese mi ha solo sfiorato fino ad oggi.

Con gli amici di Duronia trapiantati a Roma, durante una cena di qualche anno fa, all'indomani del tramonto della cosiddetta prima repubblica, si doveva decidere che nome dare al giornale che stava nascendo in paese e si parlava anche di come superare quel periodo tanto oscuro della nostra vita nazionale. Capii credo allora, discutendo con i miei compaesani, che bisognava partire proprio dalle realtà locali, dove meglio può essere esercitato il controllo, per essere presenti e riappropriarsi della politica come governo della cosa comune.

In sostanza in quell'incontro presi l'impegno ad esercitare il diritto-dovere di non dare più spazio a quei politici che avevano occupato per uso personale il potere.

E ciò era stata la politica per decenni. L'arte di appropriarsi del consenso, condizionando il voto con il ricatto del "favore/promessa" per tramutare poi il consenso carpito in potere becero ed avido per sé e per i propri protetti. *Dov'è la dignità?*

Fare politica in questo modo è cannibalismo sull'uomo, sulla Sua dignità, creatività e libertà di giudizio.

Questo modo di fare politica ha aleggiato per molto tempo anche su Duronia e i segni delle macerie sono evidenti.

Alcune persone del paese hanno fortemente contribuito alla mia educazione per la vita.

Una di esse è Federico Morsella che oggi non c'è più, contadino per tutta la vita dalla cima dei capelli alla pianta dei piedi.

Da lui ho appreso la forza di accettare con semplice dignità che non è rassegnazione, la propria condizione di duro lavoro spesso reso vano dalle bizzarrie della natura.

Altra persona che senza volere ha segnato la mia educazione è stato Donato Manzo. Anche lui non c'è più.

Donato mi ha insegnato ad osservare con serena saggezza i fatti della vita e riconoscere con pacatezza il loro vero peso.

Se lasciassi parlare il buon Federico ed il saggio Donato sono sicuro che in modo diverso direbbero la stessa cosa: *da una pianta che ha le radici marce non può venire nessun frutto.*

Ho accettato all'ultimo minuto ed in modo rocambolesco di guidare la lista "per Duronia", dopo che il tentativo di formare un gruppo unitario di tutti i residenti, costituito anche con elementi della passata amministrazione, è fallito alla vigilia della presentazione delle liste stesse, solo ed unicamente come impegno ad issare una bandiera sulle macerie del cannibalismo politico.

Sotto tale bandiera c'è posto per tutti, senza steccati e divisioni. Possiamo anche avere pareri diversi su come fare le cose, ma questo non deve creare steccati.

Nel rispetto reciproco occorre collaborando rinsaldare i rapporti anche perché in un paese così piccolo occorre il contributo di tutti.

Una sola eccezione pongo. Non voglio condividere nulla con chi non è in grado di rispondere no a questa semplice domanda: *val la pena di perdere la propria dignità per trenta denari?*

Franco Adducchio

RICORDO DI UNA SCONFITTA



Piazza S. Rocco. Amici del partito "Insieme per Duronia" mattina del 24 Novembre, dopo il negativo del responso elettorale.



RISTORANTE - PIZZERIA - BAR
LA TANA DELL'ORSO
F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

TUTTO ALLA BRACE - FORNO A LEGNA
MARTEDÌ RIPOSO SETTIMANALE

LOCALITÀ COLLE DELL'ORSO - FROSOLONE Tel. 0874/890785 - 0336/532253

MANZO Cicli



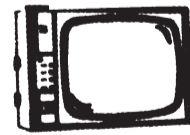
VASTO ASSORTIMENTO
MOUNTAIN BIKE
CICLI DA CAMERA
ACCESSORI E RICAMBI
si effettuano riparazioni

cell. 0330- 757164

00153 Roma - Porta Portese
stand 75 Tel. 06/5817121

Colaneri Carlo

Riparazioni e Vendita
Radio TV
Elettrodomestici • HI-FI

VIA FILANGIERI, 58 • TEL. 0874/890625
FROSOLONE (IS)

HOSTERIA PIZZERIA

"Il Giardino"

F.lli Di Maria

CUCINA CASARECCIA MOLISANA

PIZZERIA CON BIRRA ALLA SPINA
MARTEDÌ E VENERDÌ PESCE FRESCO

CIRC.NE GIANICOLENSE, 119/a OO152 ROMA (Monteverde Nuovo)
06/53.59.51 (Giovedì chiuso)



PROGRAMMA ELETTORALE DELLA LISTA N° 3 "PER DURONIA"

IL GRUPPO DI LAVORO "PER DURONIA" INTENDE PROPORRE ALLA CITTADINANZA UN PROGRAMMA POLITICO PER L'AMMINISTRAZIONE COMUNALE DI DURONIA CHE SIA FONDATA INNANZI TUTTO SULLA TRASPARENZA, SUL CONCETTO DI GIUSTIZIA, DI ONESTA' E DI RISPETTO DEGLI INTERESSI COLLETTIVI.

ESSO DOVRA' BASARSI SU OBIETTIVI CHE DOVRANNO PORTARE ALLA RINASCITA CULTURALE ED ECONOMICA DEL PAESE.

QUESTO GRUPPO E' CONVINTO CHE DURONIA, COME TANTI ALTRI PAESI MOLISANI INTERNI E DI MONTAGNA, HA RISORSE NATURALI ED AMBIENTALI CHE DEVONO ESSERE SERIAMENTE SFRUTTATE E' CONVINTO ANCHE CHE BISOGNA AVVIARSI VERSO FORME DI SERIA COLLABORAZIONE POLITICA, CULTURALE ED ECONOMICA CON GLI ALTRI PAESI LIMITROFI, ED E' IN BASE A QUESTE CONSIDERAZIONI CHE E' STATO REDATTO IL SEGUENTE PROGRAMMA CHE SI COMPENDIA NEI SOTTOELENCATI SETTORI PRIORITARI DI INTERVENTO:

- 1) **GESTIONE COMUNALE.**
- 2) **RECUPERO AMBIENTALE DEL CENTRO STORICO E DELLE BORGATE.**
- 3) **RECUPERO AMBIENTALE DEL TERRITORIO.**
- 4) **RIORDINO URBANISTICO**
- 5) **AFFARI SOCIALI E QUESTIONE ANZIANI.**
- 6) **OCCUPAZIONE PRODUTTIVA.**
- 7) **CULTURA E TEMPO LIBERO.**
- 8) **SERVIZI COMUNALI E CIMITERIALI.**

1) **GESTIONE COMUNALE.**

A) MASSIMA TRASPARENZA SULLA CONTABILITA'. LA CITTADINANZA DEVE SAPERE CON CHIAREZZA E DETTAGLI TUTTE LE ENTRATE E LE USCITE DEL COMUNE. PERTANTO SI RENDERANNO TRIMESTRALMENTE PUBBLICHE LE PRIME NOTE DELLA CASSA COMUNALE.

B) GESTIONE DEGLI UFFICI COMUNALI E DEL PERSONALE ALL'INSEGNA DELL'EFFICIENZA E DELLA PRODUTTIVITA'.

C) PROMOZIONE DI ASSEMBLEE PUBBLICHE PRIMA DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE, ALLE QUALI IL GRUPPO PRESENTERA' I PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO PER AVERE DA TUTTI IDEE E SUGGERIMENTI IN MERITO AI PROBLEMI DA DISCUTERE E RISOLVERE.

D) PROMUOVERE FORME ASSOCIATIVE E CONSORTILI CON ALTRI COMUNI PER SERVIZI, ATTIVITA' CULTURALI, ECONOMICHE E SOCIALI, ETC.

2) **RECUPERO AMBIENTALE DEL CENTRO STORICO E DELLE BORGATE.**

A) CATALOGAZIONE DEGLI EDIFICI PUBBLICI E PRIVATI E SEGNALAZIONE IMMEDIATA ALLA SOPRINTENDENZA AI BENI CULTURALI DI ACCLARATE COSTATAZIONI DI FATISCENZA RELATIVE AGLI EDIFICI DI PARTICOLARE PREGIO STORICO ED ARCHITETTONICO.

B) IMPOSIZIONE DEL DIVIETO ASSOLUTO DI IMPIEGO DI CEMENTO A VISTA E DI QUALSIASI ALTRO TIPO DI MATERIALE NON CONFORME ALLA STORICITA' DEI LUOGHI NELLE OPERE DI CONSOLIDAMENTO E DI RIPRISTINO DI MURI, DI STRADE INTERNE, CARRABILI E PEDONALI.

C) IMPOSIZIONE DI METTERE A NUDO LA PIETRA E CONTROLLO DEGLI ELEMENTI ARCHITETTONICI E DEI MATERIALI CHE SI DOVRANNO USARE PER LE RISTRUTTURAZIONI.

D) RIQUALIFICAZIONE DEL VERDE PUBBLICO.

E) RECUPERO SOCIALE ED ECONOMICO, OLTRE CHE ARCHITETTONICO, DELLA "TERRA" E DI TUTTO IL CENTRO ANTICO (PIAZZA S. ROCCO, COLLE DELLA CROCE, ETC.) CON INTERVENTI MIRATI (FAR RITORNARE LA SEDE MUNICIPALE NELL'EDIFICIO ORIGINARIO, FAVORIRE LA CREAZIONE DI BOTTEGHE ARTIGIANALI, DI ATTIVITA' DI PICCOLO COMMERCIO, ETC.).

F) ANCHE NELLE BORGATE I NUCLEI ANTICHI DOVRANNO ESSERE RECUPERATI E RIQUALIFICATI E DOVRANNO RIENTRARE A PIENO TITOLO NELLE PREVISIONI DI TUTELA AMBIENTALE DEGLI STRUMENTI URBANISTICI.

3) **RECUPERO AMBIENTALE DEL TERRITORIO**

A) COSTRUZIONE DI UNA RETE SENTIERISTICA IN TUTTO L'AMBITO DEL TERRITORIO COMUNALE, DANDO ADA ESSA PUNTI DI RIFERIMENTO CERTI D'APPROVVIGIONAMENTO IDRICO-ALIMENTARE E DI PERNOTTAMENTO.

B) VALORIZZAZIONE, QUINDI, DI TUTTE LE SORGENTI DI DURONIA, CON LA CREAZIONE DI PICCOLE ZONE ATTREZZATE PER LA SOSTA. CREAZIONE DI UN PARCO NATURALE NEL BOSCO DELLE DUE PINETE. VALORIZZAZIONE DEI BOSCHI COMUNALI CON CAMMINAMENTI ED AREE DI SOSTA. VALORIZZAZIONE STORICO CULTURALE DEL TRATTURO, DELLA CIVITA E DI ALTRE AREE ARCHEOLOGICHE.

C) PORRE UN SERIO FRENO AL DISSESTO IDRO-GEOLOGICO DEL TERRITORIO, ARRETTANDO MOVIMENTI FRANOSI IN ATTO ED EVITANDO INTERVENTI CHE POSSANO PROVOCARE PERICOLOSITA', QUALI DISBOSCAMENTI, COSTRUZIONE DI STRADE INTERPODERALI NON PROVVISIVE DELLE NECESSARIE OPERE D'ARTE.

E) TROVARE UNA DIVERSA UBICAZIONE DEL DEPURATORE, CHE ALLO STATO ATTUALE RENDE INSERVIBILE 'LA FONTE DI DURONIA'.

4) **RIORDINO URBANISTICO**

A) REVISIONE DELLO STRUMENTO URBANISTICO CON a)INSERIMENTO DI NOR-

MATIVE PIU' ADEGUATE RISPETTO ALLA TUTELA ED AL RECUPERO, b)REVISIONE DELLE ZONIZZAZIONI, IN PARTICOLARE DI QUELLA AGRICOLA, PARTICOLARMENTE CARENTE SOTTO IL PROFILO NORMATIVO.

B) CREAZIONE DI PARCHEGGI NELLA IMMEDIATA PERIFERIA DEL CENTRO ABITATO E DELLE BORGATE.

C) DEFINIZIONE DI NODI STRADALI PARTICOLARMENTE PERICOLOSI (INCROCIO STRADE PROVINCIALI E COMUNALI NELLA ZONA LA TAVERNA, ETC.).

D) ASSICURARE LA MANUTENZIONE DELLA VIABILITA' COMUNALE CHE COLLEGA IL CENTRO CON LE BORGATE.

E) REVISIONE DELLA SEGNALETICA E DELLA TOPONOMASTICA STRADALE, USANDO CARTELLI E TARGHE PIU' APPROPRIATI AL PANORAMA TIPOLOGICO DI UN PAESE DI MONTAGNA, QUAL'E' DURONIA.

5) **AFFARI SOCIALI E QUESTIONE ANZIANI**

A) PROMUOVERE OGNI FORMA DI AGGREGAZIONE SOCIALE, DOVE SI PRODUCE CULTURA E DIVERTIMENTO, DOVE E' POSSIBILE CHE IL GIOVANE IMPARI DAL VECCHIO ED IL VECCHIO SIA AIUTATO DAL GIOVANE. SI DOVRANNO CREARE SPAZI QUINDI PER LA FORMAZIONE DI CENTRI SOCIALI E DI CENTRI CULTURALI.

B) ISTITUIRE UN UFFICIO DI INFORMAZIONE E CONSULENZA SULLA NORMATIVA E SUI FINANZIAMENTI REGIONALI DI SVILUPPO E INCENTIVAZIONE ECONOMICA.

C) QUESTIONE ANZIANI. PREMESSO CHE LA MAGGIORANZA DELLA POPOLAZIONE E' FORMATA DA ANZIANI CHE HANNO BISOGNO NON TANTO DI SOLDI, QUANTO DI AFFETTO, DI COMPAGNIA, DI UN AIUTO MINIMO NELLE FACCENDE DOMESTICHE E SPECIALMENTE DI UN AIUTO NELL'ESPLICARE LE INNUMERAVOLI PRATICHE BUROCRATICHE DA CUI SONO SOMMERSI, E' NECESSARIO CHE QUESTO TIPO DI ASSISTENZA VENGA SVOLTA CON SPIRITO APPROPRIATO. SI SOSTERRA' QUINDI LA FORMAZIONE DI GRUPPI DI LAVORO, MEGLIO SE VOLONTARI, MODERNAMENTE ORGANIZZATI, CHE AFFRONTINO CON LA MASSIMA SERIETA' QUESTO PROBLEMA DI ORDINE MORALE.

6) **OCCUPAZIONE PRODUTTIVA**

A) RIQUALIFICAZIONE DELLO STABILIMENTO PER L'IMBOTTIGLIAMENTO DELLE ACQUE DELLE CANNAVINE, RENDENDO TRASPARENTI LE DECISIONI RISPETTO ALLA POPOLAZIONE, CON L'OBIETTIVO DI INCREMENTARE LA PRODUZIONE E QUINDI L'OCCUPAZIONE.

B) FAVORIRE LA FORMAZIONE DI INIZIATIVE SINGOLE O ASSOCIATE, NELL'AMBITO DELLA TRASFORMAZIONE DEI PRODOTTI AGRICOLI E PASTORALI, DELL'AGRITURISMO, DELL'ARTIGIANATO, DEL COMMERCIO.

C) FAVORIRE OGNI ATTIVITA' LEGATA AL TURISMO, SPECIE QUELLO DI RITORNO, RAPPRESENTATO DALLA FORTE PRESENZA DI DURONESI SPARSI A ROMA, IN ITALIA E NEL MONDO.

7) **CULTURA E TEMPO LIBERO**

A) COSTITUIRE LA 'PRO- LOCO' ENTRO L'ESTATE '98, COME BASE PER IL LANCIO DI INIZIATIVE CULTURALI E RICREATIVE.

B) PROMUOVERE LA RINASCITA DELL'ARCHEO CLUB, PER DARE NUOVO IMPULSO ALLE RISORSE ARCHEOLOGICHE DELL'AGRO DURONIESE.

C) INCENTIVARE INIZIATIVE CULTURALI GIA' IN ESSERE, CHE HANNO VASTA ECO IN AMBITO REGIONALE E CHE RIGUARDANO L'INFORMAZIONE E LA SCOPERTA DEL NOSTRO TERRITORIO.

D) FAR RINASCERE LA SOCIETA' SPORTIVA, CHE CURI LA PROMOZIONE DELLO SPORT NON SOLO AGONISTICO.

E) PROMUOVERE TRAMITE LA PRO-LOCO E LE ASSOCIAZIONI CULTURALI INIZIATIVE CHE FAVORISANO L'ORGANIZZAZIONE DI SAGRE PAESANE, DELL'ESTATE DURONIESE E DELL'INTRATTENIMENTO RICREATIVO E CULTURALE IN TUTTO L'ARCO DELL'ANNO.

F) STAMPARE ENTRO IL PROSSIMO ANNO UN OPUSCOLO PER LA PROMOZIONE TURISTICA DI DURONIA.

8) **SERVIZI COMUNALI E CIMITERIALI**

A) RIQUALIFICARE IL SERVIZIO DI NETTEZZA URBANA, OPTANDO PER LA RACCOLTA DIFFERENZIATA DEI RIFIUTI.

B) IL PAESE E LE BORGATE DEVONO DARE SEMPRE E COMUNQUE L'IMMAGINE DELLA PULIZIA, RESPONSABILIZZANDO, OLTRE IL PERSONALE DEL COMUNE, ANCHE E SOPRATTUTTO I CITTADINI, E FAVORENDO FORME DI VOLONTARIATO PER PULIZIE MIRATE (PARCHI, VERDE ATTREZZATO, ETC.).

C) POTENZIARE IL COLLEGAMENTO CON LE BORGATE ED I COMUNI VICINI.

D) L'EDIFICIO SCOLASTICO NEL CENTRO E GLI EDIFICI DELLE SCUOLE RURALI NELLE BORGATE DOVRANNO ESSERE RISTRUTTURATI E MESSI A DISPOSIZIONE DI SERVIZI COMUNALI DI BASE (AMBULATORIO, BIBLIOTECA, CENTRO SOCIALE, SEDE DI ASSOCIAZIONI, ETC.).

E) PIORITA' ASSOLUTA BISOGNA DARE AL COMPLETAMENTO DEI LAVORI PREVISTI PER LA RISTRUTTURAZIONE E L'AMPLIAMENTO DEL CIMITERO. BISOGNA IN TEMPI BREVISSIMI DEFINIRE L'ITER DELLA ALIENAZIONE DEI LOTTI ALL'INTERNO DELL'AREA AMPLIATA DEL CIMITERO AI FINI DELLA COSTRUZIONE DI CAPPELLE PRIVATE.

IL GRUPPO POLITICO E DI LAVORO "PER DURONIA".



PER NON DIMENTICARE



M'AR'CORD'

di ADDO

"M'ar'cord'" è nato come ricerca delle tradizioni, dei personaggi e dei fatti del passato duroniese.

Nel corso dei tre anni di vita de *la vianova* mi sono mantenuto lungo l'itinerario esplorativo prefissato, ignorando ogni altro obiettivo. Questa volta, però, sono costretto a distaccarmi dalla norma.

Non posso fare a meno di calarmi in scenari che hanno conquistato e appassionato tanti Duroniesi, Molisani e Romani.

Mi rivedo su l'ultimo "m'con'" di "Sant'Mass'" a fissare lo sguardo lungo la strada che da Bagnoli sale verso la Sammuca. Eccola la sequela di maglie verdi che avanzano con passo lento e misurato. Si raccolgono tutte sulla curva sovrastante la fontana, proprio sotto l'inizio dell'erta che porta a "Sant'Mass'". Poi, preceduti e fiancheggiati da una decina di cavalierizzi, anch'essi in maglia verde, i cento e più camminatori sotto le larghe e splendide sfumature del rosso del sole al tramonto verso monte Totila, si accingono ad affrontare l'ultima fatica dei quattro giorni di marcia.

Si muovono in fila indiana, zigzagando lungo la salita. Sembra un'enorme serpente verde che lentamente avanza accompagnato dalle grida e dai battimani della gente radunata sulle rocce.

I miei occhi si riempiono di lacrimosa

gioia nel vedere figli, nuora e nipoti salire imperturbati, ignorando sudori e fatica.

Eccoli finalmente i cento e più camminatori abbracciati e festeggiati dalla folla in attesa, poi, tutti intorno al modesto altare approntato sulla roccia per la celebrazione della messa da parte di padre Antonio Germano.

A conclusione "squatton" in piazza S. Rocco e "sch'rpelle e nocche" in piazza Monumento.

Nei due punti di distribuzione non si sono affollati solo i partecipanti al "Cammina, Molise!", ma direi che più di qualche intruso ha cercato di battere i camminatori con una ripetuta lunga marcia, cercando di arraffare, a due mani, quanto di buono era stato approntato.

Comunque la cittadinanza di Duronia ha partecipato con impegno alla festosa accoglienza. In serata poi la seduta ricreativa di tipo poetico-dialettale nel cortile di quella che una volta era la scuola di Duronia, coronò, anche con inaspettato strascico polemico, le manifestazioni per la lunga marcia attraverso i comuni dell'alto Molise.

Non posso tralasciare di ricordare la prima semi-tappa della marcia. Siamo sullo spiazzo della chiesetta di S. Egidio sulla montagna di Frosolone. Io ero lì ad aspettare. Arrivavano in gruppetti frasta-

gliati secondo la individuale cadenza del camminatore. Una breve sosta. Si asciugano i primi sudori. Poi le magliette verdi con la scritta *la vianova* riprendevano ad affrontare l'ultimo tratto della salita verso il Colle dell'Orso.

Peccato! Sono solo questi i momenti di mia presenza partecipativa. Forse ha perduto i momenti più belli.

Grazie e auguri.

Sento impellente il dovere di ringraziare gli organizzatori, i partecipanti, i collaboratori che si sono adoperati per l'ottima riuscita della manifestazione.

Grazie per aver fatto risuonare fra le case dei paesi dell'Alto Molise il nome di Duronia.

Grazie per aver riscoperto cime, vallate, boschi e sentieri di un Molise spesso ignorato e dimenticato.

Grazie per i rapporti di tipo sociale instaurati sia tra i partecipanti alla marcia sia tra essi e quanti erano ad accoglierli nei centri dell'Alto Molise.

Ed infine grazie per la spinta sportiva trasmessa ai giovani e a quanti oggi sono schiavi delle quattro o delle due ruote.

Al grazie unisco l'augurio che tali manifestazioni possano moltiplicarsi, migliorarsi e consacrarsi, sempre più, ad uno stile di vita, intensamente e sportivamente vissuta.

MASSERA
C'EMMA MAGNIEA'

di SILVANA ADDUCCHIO

PATATE
E FASCIUOLE

Fino a pochi decenni or sono era questo uno dei piatti tipici della cucina molisana "povera".

Le necessità d'allora spingevano ad utilizzare il più possibile quello che la terra offriva, evitando così di spendere quei pochi soldi di cui si disponeva e che dovevano servire in casi di estrema necessità (malattia, scarso raccolto etc.).

Ne consegue che "le botteghe", negozi in cui si vendeva un po' di tutto, non erano molto frequentate anche se le forme di pagamento accettate erano le più varie, spesso si ricorreva anche al baratto.

Sia le patate che i fagioli sono stati prodotti generosamente dalle nostre terre; la loro qualità è sempre stata ottima ed eccellente il risultato sia di gusto che dal punto di vista nutrizionale quando si cucinano insieme.

Oggi sappiamo che i legumi abbinati ai carboidrati coprono in un'unica soluzione il fabbisogno giornaliero di proteine in un'alimentazione equilibrata. I nostri padri questo lo ignoravano, per loro patate e fagioli non era un cibo prelibato, bensì "la solita minestra"... e l'abitudine si sa che spegne tutti i gusti.

Basta filosofare, mettiamoci all'opera utilizzando per la cottura preferibilmente la *cemm'nera* o, se non la possedete, la stufa, anche se la scenografia cambia completamente e anche i sapori non saranno proprio DOC, pazienza...

ESECUZIONE

Tenete a bagno dalla sera i fagioli secchi e al mattino, dopo averli lavati, metteteli a bollire per circa un'ora in una pignata di terracotta con uno spicchio d'aglio e un pizzico di sale. Intanto sbucciate le patate, tagliatele a pezzi e ponetele nel cuavedar a cuocere con un po' d'acqua.

Quando la cottura è quasi ultimata, scolate l'acqua in eccesso, aggiungete i fagioli che intanto si saranno cotti e la loro acqua di cottura; mettete abbondante sedano (tagliuzzato se vi piace mangiarlo o intero se preferite poi toglierlo) e un battuto di lardo e cipolla precedentemente fatto soffriggere con abbondante cipolla in una vettura, con un po' d'oliva.

Una volta che tutti gli ingredienti sono insieme nel *cuav'dare* dovranno cuocere per una quindicina di minuti.

Questa minestra potrà essere arricchita con pizza di *grandigne* (vedi ricetta su un numero precedente del *la vianova*).

Vi raccomando di provarla, non rimarrete indifferenti, parola di Silvana Adducchio.

INGREDIENTI

Fagioli secchi di qualsiasi qualità - Kg.
Patate1 Kg.
Sedano1 gambo
Cipolla1 media
Lardo di maiale1 etto
Aglioq.b.
Saleq.b.
Olioq.b.

GIOVENTÙ DURONIESE DI IERI

Mario Germano e Mario Di Placido
attornati da ragazze del Casale

1964

Maria D'Amico, "Patatella",
Elisa Berardo e Liliana De Vincenzo

1952

Via Chiana, n. 112.A
00198 - Roma
Tel. 8844655
Fax 8844669



Concessionaria Ufficiale:
IBM - Personal Computers
HEWLETT PACKARD

Produzione e realizzazione

Personal Computers Lihtius

Reti di P.C.

Consulenza HW/SW

Studi di fattibilità

Corsi ad hoc

Materiali di consumo

Biesse



Antichità

SI ESEGUONO RESTAURI

Roma - Via Cremona, 37

Tel. 44245706

Q8 PIALFA s.a.s.
di Berardo Pietro & C.



officina meccanica
convenzionata - F.lli Delliperi

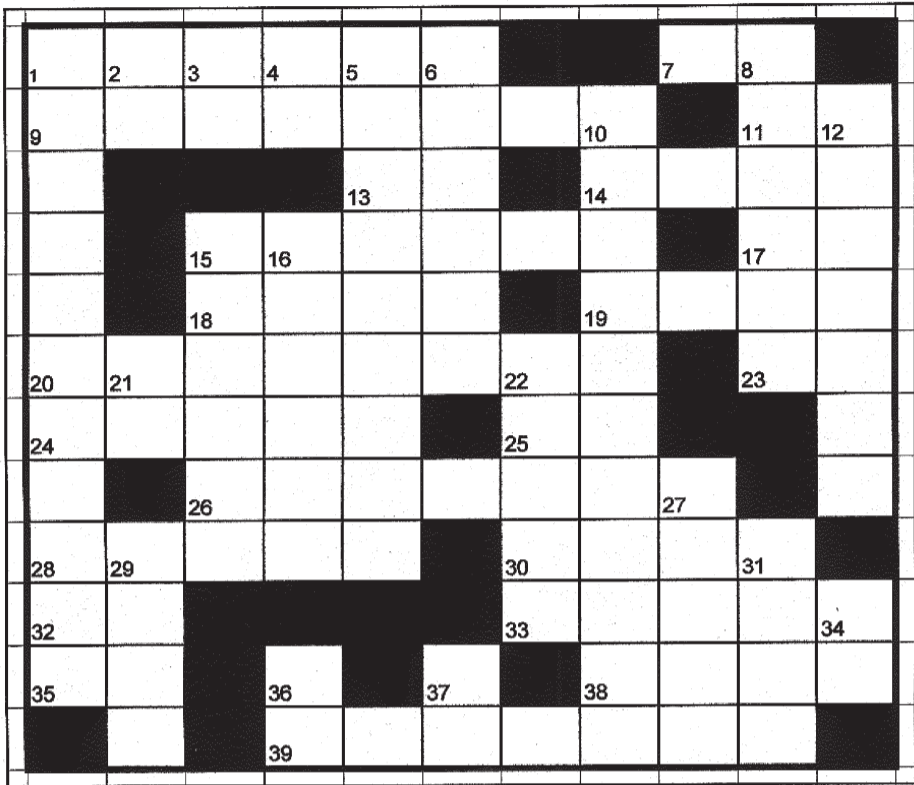
Circ.ne Gianicolense, 255 - tel.e fax 06-58206062

- stazione di rifornimento 24 ore
- auto market
- lavaggio auto, moto, furgoni
- lavaggio speciale per tappezzeria e motore
- grafitaggio

ERRATA CORRIGE: PUBBLICHIAMO IL CRUCIVERBA DEL NUMERO SCORSO CON LE CORREZIONI DEI NUMERI SULLE CASELLE. CI SCUSIAMO CON I LETTORI PER "L'IMPAZZIMENTO"

CRUCIVERBA CON DEFINIZIONI IN ITALIANO E RISPOSTE IN DIALETTO DURONIESE

(gergio)



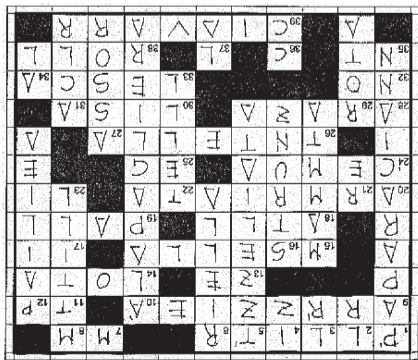
ORIZZONTALI

- 1 Il giovane ed aitante rampollo del cavallo.
- 7 Le iniziali di un nostro manzueto redattore.
- 9 Succede spesso farlo "...." sotto le coperte.
- 11 La seconda e la penultima della canapa duroniese.
- 13 Messe davanti a ...lla formano
- 14 Più ampia de la jozza.
- 15 Dentro ci si impastava il pane.
- 17 Andare due volte.
- 18 Gattino senza la prima, la quarta e la quinta.
- 19 Si grattano di nascosto.
- 20 Si è guardata allo specchio.
- 23 Le prime di Carmela e Angela piccoline.
- 24 L'azione più importante della Tana (o gatta c'cata).
- 25 Il cuore della sega.
- 26 Lei tocca tutto per curiosità.
- 28 Familiarizza, riducendo due volte a una le doppie.
- 30 La moglie d' L'bbrate d' Mashte M'chele.
- 32 La prima parte di una particella negativa.
- 33 Se è prena, è impastata con l'uovo.
- 34 Il Pioniere della linea di autobus "Bagnoli-Roma".
- 38 Spuntano sul viso d'estate a chi ha la carnagione troppo chiara.
- 39 Nel gregge è l'unico ad avere le corna.

VERTICALI

- 1 Un chiss famoso nella contrada Urcio di Duronia.
- 2 Una figlia del muratore che costruì il municipio a Duronia alla fine degli anni venti.
- 3 Valùta senza vocali.
- 4 La prima parte del cognome di un noto artista del ferro battuto nativo di Torella.
- 5 Una convincente battitura sul portone.
- 6 La usano i muratori, i falegnami...ma se ti arriva in fronte ti lascia un segno dritto.
- 8 Lo si usa per riempire più agevolmente le damigiane.
- 10 Il capanno contadino, preceduto anche dalla direzione e dall'articolo (cioè: a la...).
- 12 Dare un sacco di botte.
- 15 Vive insieme a tuo padre.
- 16 Ora spesso galleggia, ma, quando non c'era l'acqua in casa, lo si depositava anche sotto le fresche frasche.
- 21 Reshta Ess.
- 22 Tenghe Ess La Lisha Liscia.
- 27 Impecazione, quasi fraterna ma incompleta (manca "ta"), che segue spesso un gestaccio.
- 29 La fa il pavone innamorato.
- 31 Chiarire definitivamente, ma senza la terza, la quinta e l'ultima.
- 34 Sta in mezzo a l'male e a l'sale.
- 36 Così finisce San Rocco.
- 37 L'unico articolo uguale all'italiano.

RISOLUZIONE CRUCIVERBA



AVVISO PER ENTI PUBBLICI E PRIVATI

PER INFORMAZIONI CIRCA
LA FIGURA
DEL COORDINATORE
PER LA SICUREZZA NEI
CANTIERI EDILI
(D.Lgs 494/96)

TELEFONARE A: 06/632828-630734-769262

Editore
Associazione culturale "La Terra"
Via Roma, 30 86020 Duronia(CB)
Registrazione Tribunale di Roma
del 27/06/1994 - N° 284/94
Direzione e Redazione
Via S.M. Mediarice, 5-00165-Roma
Tel. 6879867 (anche fax)
Tel. 630734 - 632828 (anche fax)
Direttore: Filippo Poleggi
Videoimpaginazione
Adriana Brunetti
Stampa
NOL - MAC - 80 srl
Via del Trullo, 560
00148 Roma

La collaborazione al giornale è volontaria e gratuita.
Le foto inviate saranno riprodotte e rispedito al mittente.
Gli articoli inviati al giornale, anche se non pubblicati, non saranno restituiti.
Le lettere e gli articoli debbono essere firmati.
A richiesta, se pubblicate/i, potranno essere siglati/i come «Lettera Firmata». Le lettere anonime saranno cestinate. Le lettere non devono essere più lunghe di una cartella formata A4 dattiloscritte.

COMITATO DI REDAZIONE:

Giovanni Germano
(Capo Redattore)
Michele Manzo
(Red. Resp. per l'Estero)
Alfredo Ciaramita
(Red. Resp. per l'Italia)
Florindo Morsella
(Red. Resp. per la zona di Roma)
Domenico Germano
(Organizzazione generale)

REDAZIONI LOCALI:

Campobasso:
via Ferrari, 7
Tel. 0874/411086 (anche fax)
Castrognano:
c/o Piergiorgio Acquistapace
C/da Iannaricciola, 6
Tel. 0874/503265
Duronia:
c/o Studio Arch. Giovanni Germano
Via Roma, 30
Tel. 0874/769262
Fossalto:
c/o A.G. Punto e Accapo
C/da Costacalda, 30
Tel. 0874/768497
Frosolone:
c/o Domenico Castagna
C/da Pedencone, 34
Tel. 0874/890178
Larino:
c/o Franco Sorrentino
via S. Chiara, 25
Tel. 0874/825123
Salerno:
c/o Vincenzo D'Alisera
Via G. Quartullo, 55
Tel. 0874/878433-878123
Sesto Campano:
c/o Cesare Peluso
C/da Roccapiprozzi,
via Vallone 41
Tel. 0865/928434
Torella del Sannio:
c/o Renato Sala
Via Portanova, 3
Tel. 0874/76357

finito di stampare a Novembre
Questo periodico è
associato alla Unione
Stampa Periodica
Italiana

COME FARE PER ABBONARSI O RINNOVARE L'ABBONAMENTO

ITALIA

ESTERO

L. 25.000 (12 numeri) \$(USA)30

normale

L. 50.000 (12 numeri) \$(USA)40

ordinario

L. 100.000 (12 numeri) \$(USA)70

sostenitore

Per l'Italia

Utilizzare il C/C postale n° 20459004 intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

Per l'Estero

Utilizzare il vaglia postale internazionale intestato a
la vianova - Lungotevere Prati, 16 - 00193 Roma

chi si abbona ha diritto
ad essere iscritto come socio
all'Associazione Culturale "La Terra"

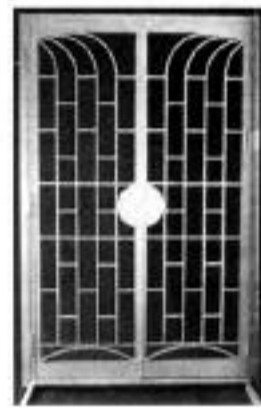
A FROSOLONE (VIA TRAV. FILANGERI)

IN VILLINO NUOVISSIMO SI VENDE ALLOGGIO (DA COMPLETARE)
IN PIANO MANSARDATO(MQ. 100 DI SUPERFICIE UTILE, MQ. 70 DI TERRAZZO,
ASCENSORE, CANTINA POSTO AUTO) TEL. 0874/769262 - 06/630734

PORTE E
FINESTRE



Morsella porte vi offre una serie di comodi servizi commerciali, come preventivi gratuiti direttamente a casa vostra, facilitazione dei pagamenti fino a 4 mesi senza interessi e inoltre garantisce prezzi concorrenziali in quanto realizza nelle proprie officine l'articolo da voi commissionato.



Le porte e finestre Morsella sono sicure, affidabili, belle. Ma la produzione Morsella non si limita a questo. È in grado di fornirvi grate, armadi blindati, le nuove finestre in alluminio a giunto aperto, serrature di sicurezza tipiche con doppia mappa e con 12 punti di sicurezza, cassaforti in acciaio e manganese con segreto e chiavi; porte infilate con rostro antistrappo, porte blindate con soglia mobile automatica antispifferio e qualsiasi tipo di lavorazione in ferro battuto.

La professionalità

Morsella Porte garantendo l'affidabilità dei suoi prodotti, risolve al meglio qualsiasi problema di sicurezza. Utilizzando materiali di alta qualità, un'accurata progettazione, una linea elegante, il prodotto Morsella Porte diventa un elemento di arredo perfettamente sicuro ed altrettanto perfettamente viene inserito in ogni ambiente.

